

Tra i nostri Paesi



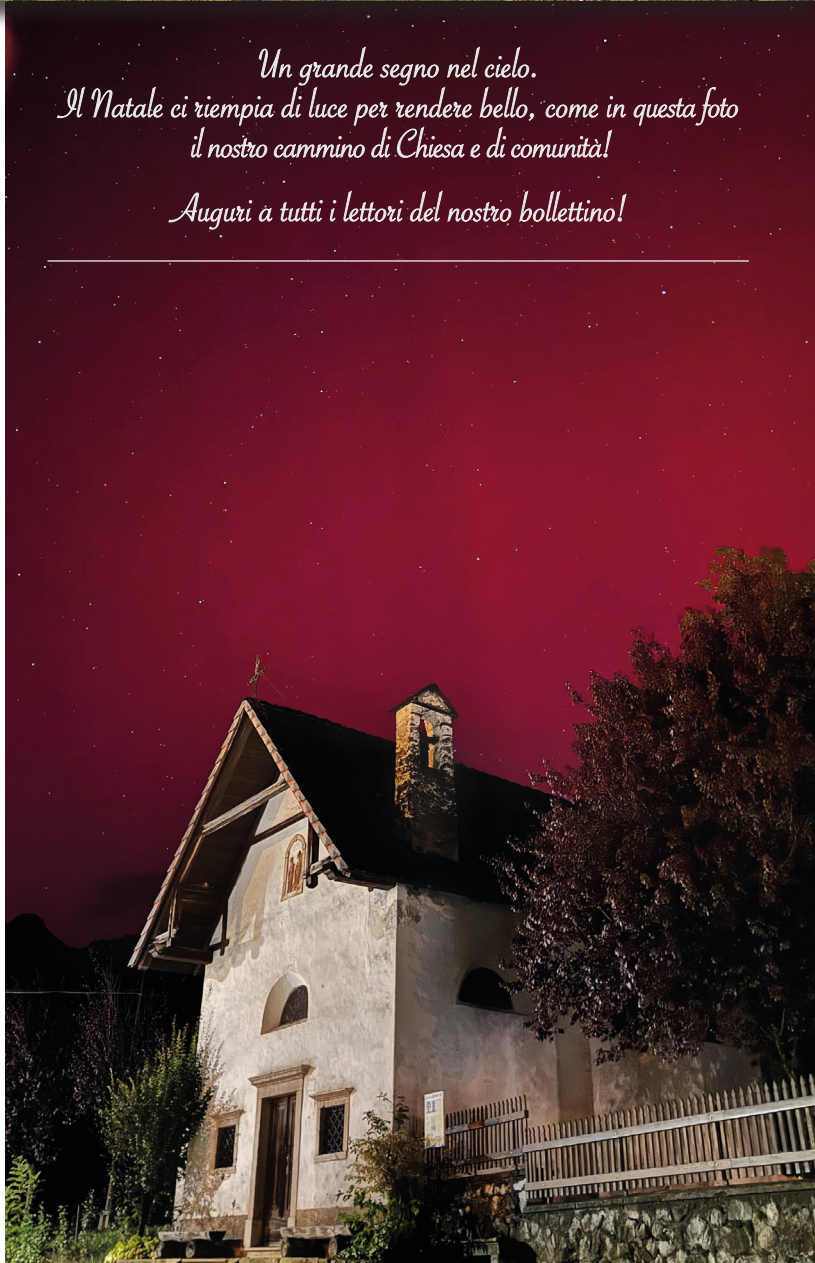
Veniva nel mondo la luce vera!

È una citazione, questa, che troviamo nel prologo del Vangelo di Giovanni, (1,1-18) nel quale l'evangelista descrive l'arrivo nel mondo di Gesù Cristo nella sua Incarnazione. Viene proclamato il giorno di Natale, per ricordarci che il Signore Gesù è il Dio con noi, venuto come luce vera, pronta a diradare le tenebre che talvolta ci abitano e ci impediscono di vedere bene, di cogliere il senso e la profondità del nostro vivere.

Dio ha generato in tutti noi la luce e mi piace esprimere questa considerazione, mettendo nella prima pagina questa bella immagine di luce, del fenomeno dell'aurora boreale, che ha illuminato una notte di autunno e ha dato un segno bello nel cielo sopra i nostri paesi. Se vediamo da vicino questa foto a lato (scattata da Denis Rocchi), ci possiamo rendere conto come la bellezza e la particolarità di questo fenomeno, abbia reso ancora più bella la chiesa di San Giovanni a Calalzo. Così è anche nella nostra vita: i segni luminosi che il Signore ci fa cogliere e ci fa vivere, riescono a dare una luce nuova, diversa, speciale a quello che viviamo. ▶ continua a pag. 4

*Un grande segno nel cielo.
Il Natale ci riempia di luce per rendere bello, come in questa foto
il nostro cammino di Chiesa e di comunità!*

Auguri a tutti i lettori del nostro bollettino!



PICCOLO CALENDARIO

Appuntamenti e celebrazioni del tempo natalizio

LUNEDÌ 16 dicembre Spazio per le Confessioni per i bambini e ragazzi del catechismo di **Domegge** dalle 15:00 alle 18:00

MARTEDÌ 17 dicembre Spazio per le Confessioni per i bambini e ragazzi del catechismo di **Calalzo** dalle 15:00 alle 18:00

GIOVEDÌ 19 dicembre Adorazione Eucaristica a **Vallesella** alle 20.30 con possibilità di Confessioni singole

SABATO 21 dicembre Spazio per le Confessioni a **Grea** dalle 15:30 alle 16:45

DOMENICA 22 dicembre Quarta domenica di Avvento Spazio per le Confessioni a **Domegge** dalle 16:00 alle 17:45

LUNEDÌ 23 dicembre Spazio per le Confessioni a **Vallesella** dalle 16:00 alle 17:30

MARTEDÌ 24 dicembre Spazio per le Confessioni a **Calalzo** dalle 10:00 alle 12:00 - a **Domegge** dalle 15:00 alle 16:30

MARTEDÌ 24 dicembre **Vigilia e Notte di Natale**
Grea ore 17:00 - Santa Messa vespertina nella Vigilia
Calalzo ore 20:00 - Santa Messa solenne della Natività del Signore
Domegge ore 22:00 - Santa Messa solenne della Natività del Signore



MERCOLEDÌ 25 dicembre **Natale del Signore**
Calalzo ore 9:30 - Santa Messa solenne dell'Aurora
Vallesella ore 11:00 - Santa Messa solenne del giorno
Domegge ore 18:00 - Santa Messa solenne del giorno

SABATO 28 dicembre **Calalzo** ore 17:00: **Rappresentazione del PRESEPE VIVENTE**
Calalzo ore 19:00 Santa Messa con i figuranti (spostata di mezz'ora)

DOMENICA 29 dicembre **Inizio del GIUBILEO 2025 in Diocesi** con l'apertura della Porta Santa in Cattedrale

MARTEDÌ 31 dicembre **Ultimo giorno dell'anno 2024 - Vallesella** ore 18:00
Santa Messa solenne con il canto del **TE DEUM** di ringraziamento unitario per tutte e tre le parrocchie. Saranno ricordati tutti i defunti dell'anno di Calalzo, Domegge e Vallesella-Grea.

Novità da quest'anno per la Messa di fine e inizio anno

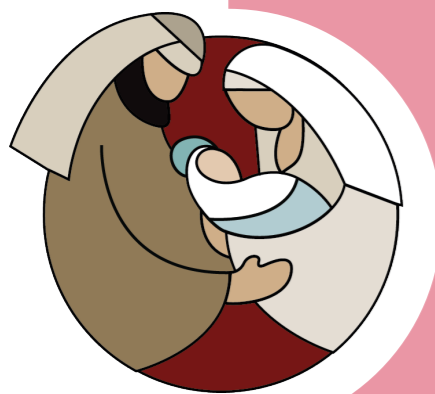
Come abbiamo iniziato a fare in questi anni di cammino insieme, la S. Messa solenne con il **TE DEUM** nella forma unitaria, un anno per parrocchia.

Da quest'anno, con il consiglio pastorale, si è pensato di **NON celebrare la Messa del primo giorno dell'anno nella stessa chiesa dove viene celebrato il TE DEUM**, essendo già questo, con tonalità prefestiva del 1° gennaio. Quindi, quest'anno **NON** ci sarà la celebrazione a Vallesella.

Novità per le Messe della Notte di Natale

Con il consiglio pastorale, abbiamo preso in esame le celebrazioni della natività. Si è preso atto che la Messa così detta "di mezzanotte", non è più "sentita", come un tempo. In Cadore più nessuno o quasi, celebra a mezzanotte. Quando i parroci avevano una sola parrocchia era di prassi, avendo poi la responsabilità di più parrocchie si è dovuto per forza di cose anticiparla almeno in qualche versante. Per questo si è constatato che la gente preferisce gli orari meno tardivi i quali possono facilitare di più la partecipazione. Tenendo conto di questo, abbiamo pensato di **cambiare l'assetto pastorale di queste celebrazioni**, tenendone due, ma **anticipandole** (anche per venire incontro alla disponibilità di alcuni collaboratori liturgici parrocchiali).

A **CALALZO** quindi alle ore 20.00 e **DOMEGGE** alle ore 22.00. La dicitura di questa celebrazione è "nella notte", quindi liturgicamente non si fa un errore liturgico.



MERCOLEDÌ 1 gennaio **Santa Maria Madre di Dio - Giornata della Pace**
Sante Messe solenni con il canto del **Veni Creator**
Calalzo ore 9:30
Grea ore 11:00
Domegge ore 18:00

DOMENICA 5 gennaio **Calalzo** ore 9:30: **Santa Messa**
con la **Festa degli Anniversari di matrimonio**

LUNEDÌ 6 gennaio **Epifania del Signore**
Calalzo ore 9:30: **Santa Messa solenne**
Vallesella ore 11:00: **Santa Messa solenne**
Grea ore 16:30: **Santa Messa solenne**
Domegge ore 18:00: **Santa Messa solenne**

DOMENICA 12 gennaio **Festa del Battesimo di Gesù**
Conclusione del tempo natalizio
Sante Messe con orari festivi

Siamo contenti di annunciare che:

DOMENICA 22 DICEMBRE 2024

durante la celebrazione Eucaristica delle ore 11.00 nella Chiesa parrocchiale di San Vigilio in **Vallesella**, presieduta dal Vescovo **Renato Marangoni** il nostro seminarista **BRYAN FEDON** verrà ammesso tra i candidati al diaconato e al presbiterato.

► continua dalla prima pagina

L'augurio per il prossimo Natale è che possa essere così davvero per ciascuno di noi, per le nostre famiglie, le nostre comunità. La luce che illumina la notte Santa, possa portare in noi la forza di questo segno del cielo: **accorgersi che il Natale di Gesù ci coinvolge e rende diversa e più luminosa la nostra vita.**

A tal proposito completo questa riflessione con un articolo che mi è arrivato sotto gli occhi e che mi ha profondamente colpito. Giovanni, nel prologo già citato, afferma che l'uomo ha preferito le tenebre alla luce. L'ho trovato adatto, pensando alle prossime festività, inserite per molti popoli di questo mondo, in un contesto di guerra che ci fa preoccupare. Lo lascio a fianco, anche per uno spunto di meditazione, pensando però che la nostra principale vocazione è quella di essere amati da Dio e chiamati ad edificare e collaborare con Lui, nel rendere bella tutta la creazione, prima fra tutti proprio l'umanità, creata a sua immagine e somiglianza.

Dio genera la luce, l'uomo invece genera il pianto

Alla fine l'uomo distrusse la terra. La terra era stata bella. Poi su di lei aleggiò lo Spirito dell'uomo che distrusse tutte le cose:

- L'uomo disse: **“siano le tenebre”**. E sembrò all'uomo che le tenebre fossero buone e chiamò le tenebre “sicurezza” e divise così se stesso. Non ci fu sera e non ci fu mattina nel settimo giorno prima della fine.
- L'uomo disse: **“vi sia un governo forte”**, per regnare su di noi e sulle nostre tenebre. Vi siano eserciti per uccidersi, perseguitiamo e distruggiamo, qui e fino ai confini della terra coloro che ci dicono la verità, perché noi amiamo le nostre tenebre. Non ci fu sera e non ci fu mattina nel sesto giorno prima della fine.
- L'uomo disse: **“vi siano missili e bombe”** per uccidersi meglio e più rapidamente. E vi furono forni e camere a gas. Ed era il quinto giorno prima della fine.
- L'uomo disse: **“vi siano droghe”** e altre vie d'evasione, perché un lieve e costante fastidio – la realtà – ci disturba nella nostra comodità. Ed era il quarto giorno prima della fine.
- L'uomo disse: **“vi siano divisioni tra le nazioni”**, perché possiamo sapere chi è il nostro nemico. Ed era il terzo giorno prima della fine.
- E per l'ultima cosa l'uomo disse; **“facciamo Dio a nostra immagine secondo la nostra somiglianza”**, e non ci sia un altro Dio a competere con noi. Ed era il secondo giorno prima della fine.
- Nell'ultimo giorno vi fu un grande fragore sulla faccia della terra: **il fuoco purgò il bel pianeta, e fu silenzio.** Il Signore vide tutto quello che l'uomo aveva fatto, e nel silenzio che avvolgeva quei resti fumanti, **Dio pianse!**

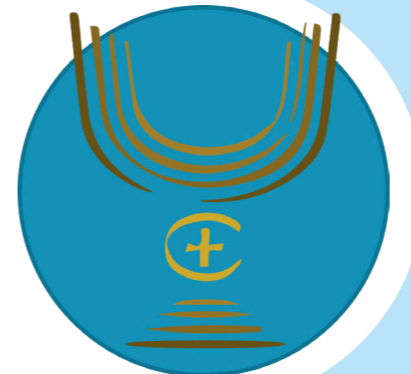
Beati noi, Signore, se riusciremo a fare del Vangelo la nostra bussola. Beati noi se sapremo generare felicità, costruendo il bene. Beati noi se nelle nostre scelte quotidiane sapremo mettere Te al centro di tutto, se le tue logiche di relazione di dono, diventeranno il nostro stile di vita!

Buon Natale di luce, don Simone



VITA DELLA CHIESA

La preghiera del Giubileo ci invita a sentirci pellegrini di Speranza



Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e
la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.

Amen.
Papa Francesco



Una bella foto scattata da Mario di un gregge di pecore passato per Vallesella. Bellissima la Chiesa sullo sfondo con il campanile che punta sul cielo azzurro. Da sempre ha immaginato così Gesù la sua Chiesa: pecore e pastori insieme a guidarle verso pascoli buoni e significativi!

Possa aiutarci anche l'anno Santo 2025 a crescere in questa direzione.

Giubileo 2025: che cos'è l'anno santo?

“Giubileo” è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicare l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno ‘in più’, da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei

debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore*» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche “Anno Santo”, perché è un

tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti ‘straordinari’: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.

Segni del Giubileo

Ne prendiamo in esame alcuni in questo numero, altri poi verranno spiegati nei prossimi numeri del 2025 del nostro bollettino

PELLEGRINAGGIO

Il giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo. L'etimologia della parola ‘pellegrinaggio’ è deci-

samente eloquente e ha subito pochi slittamenti di significato. La parola, infatti, deriva dal latino per *ager* che significa “attraverso i campi”, oppure per *eger*, che significa “passaggio di frontiera”: entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: “Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre” (Gen 12,1), con queste parole incomincia la

sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: “Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme” (Lc 9,51). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.

Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Anche la contemplazione del creato fa parte di tutto questo ed è un aiuto ad imparare che averne cura “è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà” (Francesco, lettera per il Giubileo 2025). Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria

esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l'esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

La nostra Chiesa diocesana intende vivere il Giubileo e il pellegrinaggio, attraverso un'occasione che profumi di comunità riunite. Ecco quindi la proposta: **dall'8 all'11 settembre 2025**, scenderemo insieme a Roma, accompagnati dal vescovo Renato!

PORTA SANTA

Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: “Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo”. Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pa-

store. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova qui, dove sono stati martirizzati; insieme alle catacombe, è luogo di continua ispirazione.



Per **informazioni di qualsiasi tipo, ci si può rivolgere a don Fabiano Del Favero** (e-mail: donfabiano@virgilio.it), oppure in parrocchia. Sul sito delle nostre parrocchie www.parrochiecentrocadore.it alla sezione *blog*, si trova il programma da poter scaricare. **Una manifestazione di interesse al pellegrinaggio va fatta entro Natale.**

Sarà senza dubbio un'esperienza capace di parlare al nostro cuore di cristiani in e per questo tempo!



▲ **Momento storico, Papa Giovanni Paolo II (oggi santo), sta sulla soglia della Porta Santa della Basilica di S. Pietro appena aperta, nella notte di Natale 1999, aprendo quello che è stato il grande Giubileo del 2000.**

Momenti di festa che alimentano la speranza

Riportiamo l'articolo apparso sul *Cadore*, curato da **Giuditta Bolzonello** in occasione dei 50 anni di sacerdozio vissuti e festeggiati da **Mons. Diego Soravia**, Arcidiacono del *Cadore*. Con l'occasione uniamo l'augurio più sentito per questo significativo anniversario anche da parte delle nostre parrocchie. Augurio e preghiera che abbiamo concretizzato giovedì 21 novembre, invitando don Diego a Calalzo, per la S. Messa in occasione della festa della Madonna della Salute.



Con il concerto al nuovo organo dell'Arcidiaconale, lo scorso 7 settembre, vigilia della festa patronale di Pieve di Cadore, il maestro Alessio Corti ha fatto risuonare le 1400 canne dello strumento sapientemente restituito alla sua voce dalle mani del maestro organaro Francesco Zanin, è così iniziato il cammino che ha portato a celebrare i 50 anni di sacerdozio di monsignor Diego Soravia. Concerto che ha dato ulteriore lustro alla 31° edizione della rassegna Organi Storici che, tra i primi appuntamenti, ne ha visto uno straordinario per la riapertura al culto dopo tanti anni della chiesa di Perarolo.

Il parroco di Danta don Fabio Fiori, in occasione delle celebrazioni per san Rocco ed anticipando i tempi, ha donato a monsignor Diego Soravia un'opera dell'artista *Giandomenico Menia*: chiodo e moschettone abilmente scolpiti nel legno, un regalo per i 50 anni di sacerdozio festeggiati a settembre. Un oggetto artistico dal profondo significato: il chiodo che simboleggia il sacerdote che si ancora saldamente alla roccia di Cristo e che nel moschetto raccoglie e assicura la comunità. "Il sacerdote condivide

la realtà concreta e quotidiana, insieme andiamo avanti -assicura Soravia che del traguardo raggiunto dice- sono molto contento del bene fatto e del bene condiviso, sono uno che sulla barca rema insieme agli altri".

Soravia figlio del Comelico, alla sua terra è legatissimo, ha detto dei 50 anni di sacerdozio definendoli "impegnativi, vivi e anche pieni di stimoli grazie alle tante realtà che ho conosciuto". Il suo cammino pastorale è iniziato a Limana, 3 anni, poi è salito a Cortina per 2, a Padola di Comelico Superiore altri 3, successivamente è sceso a Farra d'Alpago dove si è fermato 6 anni prima di tornare in Comelico, a Santo Stefano per ben 25 anni ed infine a Pieve dove è giunto nel gennaio 2013.

Ricorda: "Tutte comunità diverse e molto propositive ma oggi viviamo una realtà in continua trasformazione anche per il mondo ecclesiale. Quando sono diventato sacerdote c'erano parroci e cappellani in ogni parrocchia, a 50 anni di distanza la situazione è completamente cambiata, c'è però un aspetto positivo: la partecipazione dei laici nei diversi



settori della vita parrocchiale sia nell'operativo che in amministrazione". Un aiuto gradito, indispensabile vista la carenza di sacerdoti per il crollo di vocazioni, monsignor Soravia, come tutti i colleghi, si occupa di più parrocchie, e il fenomeno pare irreversibile, "la situazione è problematica, la realtà in continuo cambiamento ma abbiamo fortunatamente mezzi tecnologici moderni che ci aiutano". Come la possibilità di seguire le celebrazioni da Santa Maria Nascente in tempo reale grazie alla rete inter-

net, è solo una delle novità e migliorie che in questi anni è riuscito a portare a termine nella parrocchiale di Pieve; il vasto e complesso restauro che l'ha messa in sicurezza grazie al nuovo impianto elettrico e fatta tornare allo splendore del passato con la pulizia delle pareti. Dell'estate 2024 poi il ritorno dell'organo che dopo tanti anni, sapientemente restaurato, ripropone le melodie più amate; azioni importanti e costose possibili anche grazie alla generosità dei fedeli, alcuni molto generosi, tutti ben propensi alla collaborazione nelle forme più svariate.

Per raccogliere la cifra indispensabile al restauro dell'organo si sono mobilitati i cittadini, uno su tutti, anonimo ma molto generoso che, versando 100 mila euro, ha dato avvio alla campagna "adotta una

canna dell'organo" che ha visto molti aderire tanto che si è raggiunta la cifra necessaria per il restauro: 240 mila euro. Nel 2025 l'organo festeggia 200 anni di storia musicale. "Per il restauro dell'organo se non ci fosse stata la generosissima prima donazione non avremmo nemmeno sognato di poter avviare i lavori - assicura l'arcidiacono che evidenzia un altro lavoro da fare, molto urgente - la canonica, bisogna intervenire, nella comunità sta sorgendo una forte sensibilità per la canonica, arrivasse anche per questo edificio la Provvidenza come è successo per la chiesa...".

Monsignor Soravia osserva l'andamento sul futuro del *Cadore* con la fiducia che non lo abbandona, sullo spopolamento conviene che poco si possa fare ma invoca uno scossone,

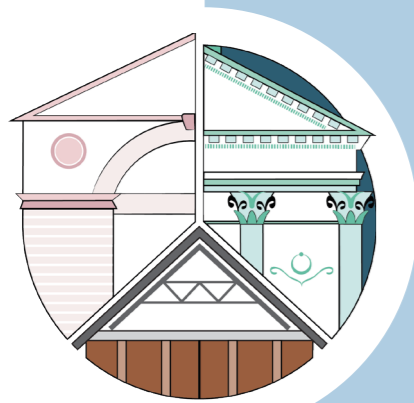
"che ci faccia prendere coscienza che tutti possiamo fare qualcosa, penso alla chiusura di un reparto della residenza sanitaria assistita le Marmarole per mancanza di personale, personale che non trova dove abitare a prezzi ragionevoli, problema della mancanza di alloggi che riguarda tutti perchè calano i servizi mentre le case restano vuote, va cambiata la mentalità perchè lo spopolamento non è solo un problema anagrafico". L'invecchiamento della popolazione è un dato di fatto, i giovani se ne vanno, pochi i nati; i servizi a fronte del calo dei numeri sono destinati a calare eppure con la crescita della popolazione anziana ne servirebbero di aggiuntivi. Pensare che ci sono centinaia di case vuote che potrebbero invece entrare nel circolo virtuoso di alloggi per quanti accettassero di lavorare in *Cadore*.



Sabato 14 settembre 2024. Festa grande al santuario del Cristo per i 50 anni di vita sacerdotale di don Diego.

Qui uno scatto con i sacerdoti presenti alla celebrazione. Non compare don Simone, in quanto impegnato, quel giorno, per un matrimonio.

Convocati e uniti nel salutare tanti nostri parrocchiani



Vorrei iniziare questa sezione, che come sempre mette in evidenza il cammino condiviso delle nostre parrocchie, con un **pensiero che abbraccia appunto tutta la Comunità**. Una comunità che tante volte nei mesi scorsi autunnali, si è vista provata per la morte di tante persone care, le quali, alcune anche improvvisamente, ci hanno lasciato.

Davvero un susseguirsi di momenti comunitari nel dare il saluto a tanti fratelli e sorelle che ci ha visti convocati nelle nostre Chiese (specie a Calalzo), per dare loro il saluto, che ci ha “movimentato”. Come spesso amo ricordare, il momento delle esequie, è un momento alto, significativo, perché è appunto “l’ultimo atto” di un ritrovarsi insieme nella fede e uniti dalla speranza cristiana che ci abita, per la preghiera di affidamento su chi si sottrae ai nostri occhi. Vedere in queste occasioni, molte persone vicine, con la partecipazione, il loro dolore, la preghiera, il silenzio, mi fa pensare a **quanto sia importante curare questo appuntamento che definirei davvero comunitario e che ci vede uniti, insieme**. È un ritrovarsi anche per elaborare il lutto, alimentare la fede pasquale, sentire una parola di speranza. Ne abbiamo davvero bisogno! Non lasciamo che alcune scelte anonime e solitarie per l’ultimo saluto, che talvolta vediamo fare, ci contagino, ma valorizziamo sempre questo nostro sentirci convocati per dire il **nostro grazie** alla persona che ci lascia e **affidarla** così alle mani forti del Signore. *Il mio pensiero, mentre scrivo questo scritto, va ai tanti fratelli e sorelle che abbiamo accompagnato in questi ultimi mesi, ai loro cari, affinché la speranza della vita eterna promessa da Gesù, li abiti e li raggiunga in quel compimento della vita che è la mèta di tutti noi!*

Un pellegrinaggio per l’avvio del nuovo anno pastorale

È stata una bella occasione quella vissuta da un nutrito gruppo delle nostre parrocchie, **venerdì 11 ottobre**. Una giornata intensa di pellegrinaggio e di condivisione, alla quale si sono aggiunte anche alcune persone dei paesi vicini.

Mèta prevista, il **Santuario della Madonna della Corona**, situato a Verona, incastonato in una parti-

colare roccia.

Il nostro viaggio, ha avuto il suo avvio al mattino presto, ed è stato intervallato da alcuni momenti di preghiera, **affidando il cammino del nuovo anno pastorale** con le sue tappe di inizio: *il cammino catechistico, le cresime dei nostri ragazzi, il sinodo della chiesa italiana, le nostre comunità con il suo cammino unitario sempre più*

da rafforzare e consolidare.

Contenti per la bella giornata autunnale, in un autunno davvero piovoso, i 44 partecipanti, hanno raggiunto piano piano il Santuario, percorrendo anche un pezzettino a piedi. È questo il senso del pellegrinaggio: appunto un camminare insieme, sostenendoci a vicenda, condividendo gioie e fatiche. Ed è bello che questo

momento abbia abbracciato tutte le realtà delle nostre parrocchie (comprese Grea e Rizzios).

Al Santuario è stata celebrata la S. Messa, quella di orario, nella quale il gruppo si è inserito. Subito dopo abbiamo potuto gustare la descrizione del Santuario con la particolarità della statua della Madonna ritrovata lì dai monaci, proprio dove sorge oggi la chiesa mèta di tanti pellegrini.

Abbiamo lasciato a Maria tutte le nostre preghiere e le nostre necessità unite al nostro grazie per la bella opportunità di vivere questa giornata ricca e intensa insieme. Ci siamo detti come davvero questi momenti siano un “tocca sana”, che rafforza la sintonia e la conoscenza tra noi. Nel pomeriggio, dopo un ricco e abbondante pranzo, abbiamo visitato la cittadina di **Lazise**, situata sul lago di Garda, luogo significativo e molto particolare.



Per i tempi un po’ stretti al santuario, non siamo riusciti a fare una foto davanti alla suggestiva basilica incastonata nella roccia. Ecco allora una foto di tutto il gruppo a Lazise nel soleggiato pomeriggio di venerdì 11 ottobre. Sopra l’immagine del suggestivo santuario.



Un grazie a tutti i partecipanti a questo bel momento di comunità!

A Padova, giornata di ritiro per i Cresimandi

In vista delle prossime Cresime, che sono state celebrate nei due versanti della nostra comunità, a Domegge domenica 13 ottobre e a Calalzo sabato 9 novembre, i **19 cresimandi tutti insieme con don Simone e le loro catechiste Linda ed Elisabetta**, hanno vissuto il loro **ritiro di preparazione**. Assente *Enrica* per motivi di salute.

Una giornata ricca e intensa quella di **domenica 22 settembre**, nella quale il gruppo ha raggiunto la **casa opera della provvidenza Sant'Antonio** a Sarmeola di **Padova**. Casa che contiene ben 600 ospiti, diversamente abili e bisognosi di sostegno e vicinanza.

Dopo la S. Messa, celebrata insieme con gli ospiti nella grande

Chiesa della struttura, accompagnati da Lorenza, i ragazzi, attraverso un gioco e alcune domande, sono stati invitati a cogliere il senso e il perché della casa, nata dall'intuizione, nel 1949, dell'allora vescovo *Girolamo Bortignon*, il quale arrivato a Padova da Belluno, si rese conto della grave situazione nella quale vivevano nelle case le persone con disabilità: abbandono e solitudine. Così, non essendoci fondi sufficienti per edificare la struttura, il vescovo decise di "mettersi in ginocchio" a **pregare il Santo (Antonio), affinché gli potesse dare "lumi"** per realizzare una struttura che ospitasse queste persone bisognose. **Preghiera**, che è il dialogo con Dio, e le **vie della sua provvidenza**, sono state le strade buone per dare vita all'Opsa.

I ragazzi dopo il pranzo, hanno dato il meglio di loro nel animare un momento di condivisione con gli ospiti. *Un sorriso, un*

canto, un ballo, una stretta di mano, ha fatto sentire loro il calore di una presenza semplice ma sincera.

È stato davvero bello e significativo, vedere i nostri ragazzi impegnarsi nel "mettersi in gioco" per **rendere felici gli ospiti** che hanno così vissuto un pomeriggio in allegria e serenità. È questo il **cuore del volontariato** che si vive all'Opsa da parte di tante persone anche giovani.

La preghiera del Rosario in Chiesa con gli ospiti, ha concluso la giornata davvero ricca e significativa per tutti, specie per i nostri 19 ragazzi prossimi a confermare il Battesimo, che **trova il suo punto fondante soprattutto nella carità verso i più piccoli**.

Nella foto sotto, uno scatto del gruppo, al termine della giornata condivisa.



Avvio del cammino catechistico

Anche quest'anno abbiamo "aperto le porte", ad un nuovo cammino di catechismo. Primi destinatari, certo, sono i nostri *bambini e ragazzi*, ma a sentirsi coinvolti dobbiamo essere tutti noi: *parroco, catechisti, genitori e famiglie, comunità tutta*. Questo è anche l'intento che si vuole dare con le iscrizioni che richiedono il passaggio in canonica da parte dei genitori a mettere in evidenza il **desiderio di percorrere insieme il cammino**.

Un cammino che quest'anno vede alcune novità. Se la maggioranza dei gruppi si ritrova principalmente nei due versanti di Calalzo e di Domegge, si è optato ad **unificare la seconda e la terza elementare** essendo i numeri singoli troppo piccoli. Questo sarà probabilmente lo sguardo futuro, tenendo conto che le presenze (fatta eccezio-

ne per qualche gruppo) calano sempre di più.

A Calalzo, quest'anno non c'è nessuno di prima elementare, nel senso che non si è riusciti a concretizzare la classe scolastica, essendo i bambini solamente due, per questo si sono uniti alla seconda. A Domegge, invece, sono una decina i più piccoli, i quali hanno iniziato il cammino insieme alla seconda elementare. È stato davvero bello, nei primi incontri, vedere la gioia e l'entusiasmo sui loro volti, nel desiderio di esserci e di partecipare.

La novità più significativa, riguarda però il **gruppo dei futuri cresimati**. Infatti si è pensato di **unire i due gruppi** (anche perché quello di Calalzo non era troppo numeroso) e di far vivere loro la preparazione a



▲ Una foto scattata da Giusi nel primo giorno di catechismo, che evidenzia l'entusiasmo dei bambini più piccoli pronti a dare il via ad una nuova strada: quella di conoscere di più Gesù. Il parroco con gioia, raccoglie questo entusiasmo.

A Calalzo, il momento dello scambio di pace, nella Messa di inizio del cammino dell'anno di catechismo, va ai più piccoli, i nuovi arrivati! ▼ Buon cammino!





◀ Foto di gruppo per i ragazzi di seconda media di Calalzo, Domegge e Vallesella, uniti in un unico gruppo.

A sostenere la loro giovinezza Giulia Quariglio.

metà strada, in canonica a Vallesella, insieme a Giulia. Come sempre le novità hanno i doppi risvolti, ma ci siamo detti con le catechiste e il consiglio pastorale, quanto sia importante creare occasioni di cammino condiviso, pensando che proprio dai più giovani questo si possa concretizzare.

Quindi, dopo questi primi 5 anni di cammino insieme per le tre parrocchie, nei quali si sono

celebrate sempre due Cresime, si opterà per vivere un' unica celebrazione della Confermazione, alternando, come già si fa per i momenti forti dell'anno liturgico, tra le varie Chiese. Diverso invece sarà il cammino della Prima Comunione, il quale resterà nei due versanti della Comunità. Poi tutto questo verrà adattato in base alle presenze, ricordando che la proposta catechistica è sempre una scelta libera.

Un grazie alle catechiste, che ancora una volta si sono rese disponibili per questo compito bello ed entusiasmante anche se non sempre facile. A loro è stato affidato il mandato nelle Messe di inizio anno catechistico a Calalzo e a Domegge.

La presenza di don Bartolomeo tra noi

È davvero bella questa foto, che mi è arrivata da parte di Lara, con questo bel scatto dopo la Messa celebrata a Grea. Sullo sfondo Calalzo, che dal colle di Grea si nota in tutta la sua bellezza. Una foto significativa di un gruppo di ragazzi presenti, i quali, saliti da Treviso, hanno animato una celebrazione estiva con i loro canti. Hanno desiderato poi fare questa foto con don Bartolomeo, a significare il ricordo del bel momento condiviso.

Anche noi desideriamo con questa foto, mettere in evidenza la significativa presenza di don Bartolomeo tra noi. Persona ormai familiare che diventa dono prezioso per il parroco e per la comunità tutta. Il suo stile semplice, posato, umile ci fa bene e ci dà la possibilità di poter allargare il "ventaglio" delle celebrazioni estive, sempre ricche e partecipate anche grazie alla presenza dei turisti.

Grazie don Bartolomeo, che dalla Nigeria, continua a sostenere con la preghiera e l'affetto il nostro cammino. Significativo il passaggio e la condivisione che abbiamo avuto alcune settimane fa, nella quale mi ha indicato (tramite foto), tutte le persone che ha potuto aiutare con il sostegno economico, che a nome delle parrocchie gli abbiamo affidato per i più poveri del suo paese. Un segno di precisione e di attenzione che ci fa dire come la carità in mani certe, arriva a buon fine! Grazie e arrivederci alla prossima estate!



Il cammino dei cori si unisce

Una serata insieme per i nostri gruppi corali e per coloro che tengono vivo il canto liturgico con l'animazione festiva e anche feriale. È stato questo l'intento desiderato e vissuto il 22 novembre, giorno della festa liturgica di Santa Cecilia. Alle 18.00 a Vallesella, abbiamo celebrato la Messa anche per tutti i coristi che ci hanno preceduto, e abbiamo affidato alla Santa Patrona chi si dedica con tanto impegno e dedizione al canto liturgico nelle nostre comunità. Ci sono i cori, qui attualmente due gruppi corali uno a Calalzo e uno a Domegge. Poi c'è chi sostiene il canto nelle Messe festive, chi nei funerali. C'è chi poi da suono ai nostri organi rendendo più solenne la liturgia. Un grazie di cuore a tutti, una gratitudine che è stata posta sull'altare alla Messa e che è diventato concreto nel condividere una buona pizza insieme, offerta a tutti i presenti, (uniti di tutte le parrocchie), appunto come segno di gratitudine per l'impegno e la dedizione. Siamo speranzosi che anche altre idee e prospettive canore possano nascere o ri-nascere nelle nostre comunità, per arricchire ancora di più il canto sacro che come si sa è preghiera e lode che sale a Dio.



PROSPETTO CATECHISTICO 2024-2025

GRUPPO CLASSE	DOMEGGE lunedì	CALALZO martedì
1 ^a elementare	Sonia David Marilena Losego	_____
2 ^a - 3 ^a elementare	Maria Grazia Agostini Laura Frigo	Ornella De Lorenzo
4 ^a elementare	Marina Marengon Giulia Laguna	Annalisa Santato Paola Del Favero
5 ^a elementare	Giusy Salvadori, Viviana De Martin, Luciana Da Rin	Serena Vascellari Celeste Ferracin
1 ^a media	Claudia Da Vinchie Maurizia Corisello	Lena Rocchi Vera Toffoli
2 ^a media	Giulia Quariglio a Vallesella, i due gruppi insieme, il lunedì	
3 ^a media	Linda De Silvestro	Enrica Tabacchi Elisabetta Frescura

La festività dei Santi e il ricordo dei defunti ci invita alla memoria e alla gratitudine

È sempre significativo l'appuntamento con la celebrazione della festa dei Santi e la Commemorazione dei fedeli defunti. Occasione che davvero **unisce tante persone delle nostre comunità**, (e non solo), le quali si sentono convocate per riunirsi nelle nostre Chiese prima e poi nei cimiteri, a sostare di fronte alla nostra chiamata, che è quella di far risplendere nella vita, quell'immagine di Dio che è stampata in noi fin dal giorno del nostro Battesimo. **Ecco il cammi-**

no di Santità, il cammino di luce che siamo chiamati a percorrere come hanno percorso i Santi e i nostri cari prima di noi. Il sostare di fronte alla tomba del nostri cari nel ricordo annuale di suffragio e di preghiera per loro, (quest'anno con presenze davvero significative facilitate dal tempo bellissimo con un cielo azzurro), ci ha dato la possibilità di sentire la forza dello Spirito che *viene in aiuto alla nostra debolezza*, nell'aiutarci a percepire che

l'ultima definitiva chiamata che il Signore ci fa, è quella alla vita eterna in Lui. Ecco la nostra speranza che diventa certezza nelle fede, che Lui il Risorto con il suo passaggio di morte e di Risurrezione, ci ha giustificati, ci ha resi giusti davanti a Dio pronti a raccogliere l'eredità stessa dei Santi, che è quella di non fermarci alle tenebre che talvolta si diradano dentro di noi, ma di far risplendere la Luce che illumina ogni oscurità, ultima quella della morte.

► **Uno scatto che ci ha fatto arrivare Mario, che ringraziamo, del cimitero di Domegge. Significativo il momento. Mentre alcune persone sono già al campo santo per la preghiera di suffragio ai loro cari, ecco sullo sfondo il corteo della processione che al suo arrivo, riempirà questo luogo di attesa e di speranza con tante presenze di preghiera e di affetto. Non si può non notare la maestosa chiesa di San Giorgio: sembra proteggere e vegliare con la sua imponenza tutti i nostri cari, come fa appunto la Chiesa con tutti i suoi figli.**



◀ **Il soleggiato pomeriggio del 1° novembre, ha raccolto davvero tantissime persone a Calalzo, prima in Chiesa e poi in Cimitero. Qui uno scatto nel momento della benedizione delle tombe. Il parroco, come da tradizione, fa il passaggio in tutti i vari settori del cimitero per onorare i defunti con l'acqua e l'incenso, a ricordare che in forza del nostro essere battezzati e della nostra dignità di figli di Dio, siamo destinati alla vita che non muore!**

4 novembre: memoria e ricordo per i Caduti delle guerre

In tutti i nostri paesi, sono stati onorati nei primi giorni di novembre, i Caduti delle guerre. Una ricorrenza che ricorre ogni anno e che richiama la memoria e la preghiera affinché la storia possa essere sempre maestra di vita e ci inviti a guardare alla Pace come unica via possibile. Questa è stata anche l'intenzione che è stata posta sull' altare nelle varie celebrazioni in memoria dei Caduti. Lascio di seguito il testo che il Sindaco di Calalzo Luca Fanton ha letto e ha posto sulla sua pagina facebook, tenendo conto che la piazza del paese prende il nome proprio da questa data.



Qui nella piazza 4 Novembre di Calalzo di Cadore ricordiamo una data molto significativa: il 4 novembre 1918 giorno della fine della Prima Guerra Mondiale e "Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate". Ricordiamo anche il 4 novembre 1921 data in cui ebbe luogo la tumulazione del "Milite Ignoto", nel Sacello dell'Altare della Patria a Roma per onorare i sacrifici dei soldati caduti a difesa della Patria.

Ricordiamo (oggi) il sacrificio di oltre seicentomila Caduti e di tante altre migliaia di feriti e mutilati, con sentimento di gratitudine che la festa del 4 novembre vuol mantenere vivo poiché è dall'esperienza della storia che nascono i valori irrinunciabili di una Nazione.

Durante quella guerra, milioni di ragazzi, sono stati chiamati a sacrificarsi per il loro paese. Hanno lasciato le loro famiglie, i loro sogni e le loro vite, affrontando condizioni terribili e perdendo la vita in situazioni inimmaginabili. Pensate a quanto fossero giovani: molti di loro avevano solo diciotto o vent'anni. Oggi, dobbiamo ricordare il loro coraggio



Lunedì 4 novembre 2024. Un momento della preghiera e della benedizione, dopo la Messa a Calalzo. Presenti anche molti bambini e ragazzi delle scuole.

Stessa celebrazione nello stesso giorno, è stata fatta a Domegge, all' Asilo sede del monumento ai Caduti.



VITA COMUNITARIA

e il loro sacrificio, non solo per onorarli, ma anche per imparare dal loro esempio. Ricordare è un modo per portare avanti la loro memoria e per riflettere su quanto la pace sia un valore prezioso, che va preservato con ogni nostra azione quotidiana. Ricordiamo anche i nostri militari in servizio, soprattutto quelli impegnati nelle missioni internazionali, chiamati a restituire pace e speranza a chi l'ha persa. Vogliamo inoltre ricordare e ringraziare le nostre forze dell'ordine che si dedicano ogni giorno alla nostra sicurezza.

Per molti però il 4 novembre è una data un po' meno chiara, un po' da riscoprire. La celebrazione di questa giornata non si limita solo ai ricordi. Essa ci invita a riconoscere l'importanza dei monumenti che

Per l'occasione risistemato e messo in sicurezza specialmente nella parte relativa al cancello che da sulla strada, il quale aveva ceduto, causa il movimento del terreno.

Domenica 3 novembre, sono stati onorati i Caduti al monumento di Vallesella.

commemorano i caduti. Questi monumenti, che possiamo trovare in molte città e paesi, non sono semplici strutture di pietra; sono simboli di rispetto, amore e gratitudine. Rappresentano la memoria collettiva di una paese che onora i suoi caduti. È nostro dovere, come cittadini, preservare questi luoghi, mantenerli puliti e dignitosi, affinché le generazioni future possano continuare a riflettere su questi eventi e comprendere l'importanza della pace. L'invito è quindi quello di riflettere su come possiamo essere custodi della memoria. Così facendo, non solo rendiamo omaggio a quei giovani che hanno sacrificato la loro vita, ma costruiamo

Il Sindaco Achille Barnabò, è intervenuto mettendo in evidenza alcune parole significative sulla pace di Papa Francesco.

Un significativo scatto di Elisabetta, per segnare il momento della memoria vissuto a Grea il giorno del ricordo di tutti i defunti, sabato 2 novembre, subito dopo la Messa.

anche una società più consapevole e rispettosa. L'importante è che le nuove generazioni, come quelle oggi qui presenti, continuino a portare avanti il messaggio di pace e di rispetto verso la storia. A tutti ma specialmente ai ragazzi il compito di ricordare e di agire, per un futuro che possa essere sempre migliore.

Luca Fanton



Foto di Mario De Martin.



S. BIAGIO IN CALALZO

Festa di Sant'Anna a Rizzios

Anche quest'anno non abbiamo mancato l'appuntamento con la festa di Sant'Anna, patrona della frazione di Rizzios. Il 26 luglio, la frazione calaltina, si è riempita di presenze che hanno animato il paese. L'amministrazione comunale unita alla locale pro loco, ha organizzato alcuni itinerari di conoscenza del borgo, grazie al supporto di Letizia Lonzi. Anche la Chiesa con le sue bellezze, è stata oggetto di attenta visita e di conoscenza per i presenti. Il cuore però della festa è stato il momento celebrativo liturgico, in cui è stata messa in risalto la figura della Santa e anche di San Gioacchino, i nonni di Gesù. Due Sante Messe, come da tradizione, una al mattino e quella se-

rale, animata dai canti del Coro. Ad entrambe le celebrazioni non vi erano più posti liberi, perché davvero tanti erano i presenti. Al mattino ha celebrato don Bartolomeo con don Graziano Larcher e alla sera il parroco. Non sono mancati alla conclusione i tradizionali crostoli, preparati appositamente per la festa patronale. Grazie a tutti coloro che hanno messo "le mani in pasta" e a chi ha animato e reso vivo Rizzios nel giorno della sua patrona che sicuramente, dal cielo, si sarà rallegrata nel vedere tanta vicinanza e affetto, anche per chiedere la sua intercessione per i nonni, colonne preziose! Una parola di gratitudine dalle colonne del bollettino la diciamo a Mariangela e alle sue collaboratrici per il servizio prezioso alla Chiesa (anche nelle Messe estive del mercoledì).



Concerti estivi: momenti di famiglia

Il periodo estivo è sempre caratterizzato da momenti culturali e da concerti corali che arricchiscono il programma delle varie manifestazioni. Anche nelle nostre parrocchie non sono mancati queste proposte. Si sa come non sempre vengano valorizzati dai parrocchiani, molto di più dai turisti. Sono comunque momenti di famiglia. Specie a Calalzo, si potrebbero definire così i concerti che si sono svolti nella nostra chiesa parrocchiale: *momenti famigliari*. Infatti il concerto "Voci per Claudione", è un appuntamento ormai fisso che vuole mettere in luce la memoria per Claudio Del Favero e per tutti i caduti in montagna. Quest'anno il coro polifonico "Enrico Nardini", diretto da Simone Nuccioti, si è esibito sabato 27 luglio, raccogliendo applausi e significativi complimenti per la bravura e per il desiderio di portare avanti, anno dopo anno, questa bella iniziativa.

La settimana successiva, la chiesa di San Biagio era di nuovo protagonista con un concerto corale. Infatti ci è venuta a trovare Isabella Giacobbi con il suo coro di Azzano Decimo, "4 Mulini". Anche qui un momento di famiglia, perché Isabella è originaria di Calalzo e con grande bravura, ha dato voce ai coristi, prima nell'animazione della Messa festiva di sabato 3 agosto e poi alle 21.00 con il concerto corale. Momenti davvero significativi che hanno rallegrato i presenti.

S. BIAGIO IN CALALZO

Oltre ai concerti, segnaliamo tra i momenti di famiglia, anche la presentazione del libro “uno sguardo sul volto di Dio”. Un interessante volume presentato a Calalzo venerdì 30 agosto, dai due autori *Salvatore Porceluzzi* e *Luigino Nalessio*. Un testo che partendo dall’antico testamento fino ad arrivare al nuovo, con al centro la figura di Gesù, invita il lettore a cercare il vero volto di Dio. Anche qui non tanti i presenti, ma ricca e importante l’occasione come spunto catechistico di riflessione.

Grazie per queste belle iniziative, che insieme ai concerti organistici, organizzati dalla Magnifica Comunità di Cadore, hanno messo in evidenza l’importanza del canto corale che unisce! Un **grazie** lo diciamo anche alle nostre volontarie che hanno preparato i rinfreschi dopo i concerti.



Momento della conferenza sul libro “Uno sguardo sul volto di Dio”.



Nuova illuminazione davanti alla canonica

Mancava davanti alla canonica sopra la porta di ingresso, una illuminazione che rendesse più chiaro il passaggio, specialmente nelle ore serali. Il buio si notava maggiormente nel momento dei rinfreschi come per la notte di Natale e per la festa di San Biagio, o in occasione di incontri serali nelle quali capita, talvolta, di prolungare un po’ la condivisione all’esterno. A posizionare un’apposita luce, ci ha pensato *Massimo Talamini*. La luce si presenta ottimale anche per la fotocellula che fa azionare la lampadina al passaggio delle persone. Utile, quindi anche per poter leggere davanti alle bacheche che sono lì posizionate. Mettiamo in evidenza questa novità anche per dire **grazie a Massimo** che ha provveduto a installare il tutto *gratuitamente* come offerta per la parrocchia. *Grazie per questo segno di attenzione e di generosità!*



Coro Polifonico Enrico Nardini



Coro 4 mulini di Azzano Decimo



Fiaccolata dell’Assunta

Uno scatto all’inizio dell’avvio del momento di preghiera. La Chiesa di San Giovanni accoglie i presenti.



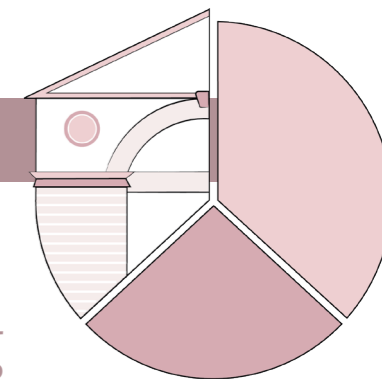
Il 15 agosto, giorno dell’ Assunta, non abbiamo voluto mancare all’appuntamento con la **Fiaccolata** che partendo dalla Chiesa di *San Giovanni*, si è snodata nella strada sterrata fino a raggiungere la Chiesa della *Madonna del Caravaggio*. Complice una bellissima serata estiva (contrariamente agli anni precedenti), un significativo gruppo di parrocchiani e ospiti presenti in valle, si è radunato davanti alla Chiesa, prendendo le fiaccole in mano. Poco prima delle nove è partita la processione che via via si è arricchita di significato anche per l’avvicinarsi del buio e di un cielo davvero particolare. La preghiera dell’ ave Maria, il canto corale innalzato alla Madonna Assunta da parte dei presenti, ha dato “sostanza” al nostro pregare, ponendo in ogni mistero una particolare intenzione, che veniva anticipata e letta da alcune persone. All’arrivo al Caravaggio, ci ha accolto una chiesa illuminata che già da lontano si mostrava in tutta la sua bellezza. Abbiamo concluso lì con la bella preghiera alla Madonna che si recita sempre il 26 maggio, giorno della Madonna del Caravaggio. Abbiamo così vissuto un bel momento di preghiera alla conclusione della Pasqua estiva, così come viene anche chiamata la solennità dell’ Assunta.

Sistemato il piccolo campanile della Chiesa del Caravaggio

Negli scorsi mesi, un vento forte aveva sradicato il piccolo campanile posto vicino alla Chiesa della Madonna del Caravaggio. Praticamente era da rimettere a nuovo. Un gruppo di volenterosi ha subito pensato di sistemarlo. Comprati i vari strumenti, si sono messi al lavoro e hanno così rimediato al danno. Qui nella foto si può vedere il frutto del lavoro fatto.

Grazie dalle colonne del bollettino e dalla comunità per questo gesto di generosità e di attenzione coordinato da *Fioretto Giacobbi*, *Bruno Bellina* e altri volontari. Avremo modo di benedirlo e di inaugurarli, magari dandoci appuntamento al prossimo 26 maggio, festa della Madonna del Caravaggio.





Alcuni appuntamenti sacramentali significativi per Calalzo

In questi primi mesi di avvio del nuovo anno pastorale, nel mese di autunno, come sempre nel nostro calendario liturgico parrocchiale, **ci sono le tappe sacramentali del conferimento della Cresima.**

Oltre ai due momenti unitari vissuti a Domegge il 13 ottobre a Calalzo il 9 novembre, (come vedremo nelle pagine seguenti), nell'ultimo fine settimana di ottobre a Calalzo, **sono stati celebrati e vissuti due momenti davvero significativi.** Infatti, nella Messa di **sabato 26 ottobre a Calalzo**, il giovane **Andrea Bertagnin**, ha completato il cammino di iniziazione cristiana ricevendo nella stessa celebrazione, i **sacramenti della Cresima** (amministrata dal parroco su delega del Vescovo) e della **Prima Comunione.**

Nella Messa poi di **domenica 27 ottobre**, sempre a Calalzo, i fratelli **Mara e Luca Peruz**, si sono accostati per la prima volta a **ricevere Gesù nella Comunione**, unendosi così con i propri compagni in vista della Cresima. Facciamo arrivare a questi ragazzi e alle loro famiglie, il **nostro augurio per questi significativi momenti di vita spirituale**



Foto Baggio

▲ **Sabato 26 ottobre. Momento intenso e significativo per Andrea**, qui nella foto insieme a don Simone, dopo aver ricevuto nella stessa celebrazione i due sacramenti: quello della confermazione e della Prima Comunione. Momento forte anche per tutta la comunità, nell'accogliere e accompagnare la scelta di un giovane e il suo cammino di crescita umana e spirituale. Ci auguriamo che possa davvero essere ricco e propositivo!

da loro richiesti, che aiutino non solo a "vedere di nuovo", come ci invitata il miracolo di Gesù a Bartimeo citato nel Vangelo del giorno, ma a vedere meglio e in profondità il cammino cristiano che sta davanti a loro e anche a tutti noi.

Buon cammino che continua rafforzato dai doni di Dio!



▲ **Domenica 27 ottobre.** La Chiesa di Calalzo ha accolto i fratelli Luca e Mara, qui nella foto insieme ai genitori Carlo e Rossella, alla conclusione della Messa della loro Prima Comunione. L'augurio che quest'occasione speciale si trasformi in momenti di condivisione e di fraternità, come Gesù ci ha insegnato in vista di altri appuntamenti nel crescere nella fede.



Il Sigillo dello Spirito nella Cresima

Momento importante e solenne quello vissuto nella Chiesa di Calalzo **sabato 9 novembre** per otto nostri ragazzi che hanno ricevuto, per le mani del Vescovo Renato, il dono dello Spirito Santo, amministrato a loro attraverso il **Sacramento della Confermazione.** Un gruppo unito e compatto che si è sempre distinto per la costanza e la presenza alle tante proposte e iniziative parrocchiali, come il servizio di chierichetti, il grest, il campeggio, il "bel banbin", il supporto alle varie attività caritative. Ci auguriamo davvero, come ha detto il Vescovo alla conclusione della bella e sentita celebrazione, animata dai canti del nostro coro, che queste senso di comunità e di unione, possa crescere e sbocciare in tutta la sua pienezza!

Nella foto (in basso) il gruppo alla conclusione della celebrazione, insieme al Vescovo, alle catechiste **Enrica** ed **Elisabetta** a cui va il grazie per aver accompagnato questi ragazzi. Da sinistra in alto: **Daphne Vascellari, Elena Fanton, Andrea Pradetto Cocco, Emma Fornasier.** In prima fila da sinistra, **Simone Zandanel, Mara Peruz, Andrea Calligaro e Andrea Frescura.**

Auguri rinnovati a questi nostri neo cresimati per tutto il cammino che gli sta davanti! Che i doni dello Spirito santo, orientino e guidino verso tante mete significative!

▼ Uno scatto a sorpresa di Vera, fuori della Chiesa, mentre i ragazzi e il parroco sono in attesa del Vescovo.



◀ Un po' di emozione, qualche domanda su che cosa chiederà il Vescovo nell'incontro che solitamente tiene con loro prima della celebrazione. Si può vedere tanta complicità e sostegno reciproco... che possa essere così anche per le altre grandi tappe della vita!



Foto Baggio

◀ Grazie al nostro nutrito gruppo di chierichetti, la liturgia della Cresima si è svolta con solennità. Grazie a tutti i ministranti e anche ai giovani più grandi che si sono "messi in gioco" nel momento dell'offertorio. Nella foto, a completare il quadro, mancano questa volta, i ragazzi cresimati, appunto impegnati su un altro fronte.



Foto Baggio

S. BIAGIO IN CALALZO

Anche la parrocchia è presente alle tante attività estive calaltine

Il tempo estivo è da sempre il periodo più ricco di appuntamenti e di momenti ricreativi e culturali che si susseguono di mese in mese. Anche Calalzo, ha avuto i suoi appuntamenti, quelli ormai tradizionali, come “*Immaginaria*”, “*Cadore natura*”, o altre manifestazioni che animano il paese. È significativo che all’interno di alcune di queste proposte, si inserisca anche la parrocchia, mettendo a disposizione qualche dolce tipico per rendere ancora più dolce le varie iniziative. Ogni anno tra gli stand gastronomici e non, non manca la parrocchia di San Biagio. Un plauso va al gruppo del **laboratorio parrocchiale**, che crea e tiene vive queste iniziative (che richiedono tempo ed energia), per sostenere le varie attività che la parrocchia svolge, e inoltre, per essere capaci di coinvolgere anche i più giovani come si può vedere nella foto. Un segno di collaborazione di aiuto vincente che rende il nostro ritrovarci ancora più bello e significativo.

Grazie a chi porta avanti queste proposte di aggregazione!

Non mancano i giovani nel preparare dolci per tutti i presenti nello stand parrocchiale.



Una significativa foto serale dello spettacolo ad *Immaginaria*.



La gara delle griglie in memoria di Davide Costan Zovi



S. GIORGIO e S. VIGILIO



▲ La chiesa della Molinà, è sempre protagonista nel tempo estivo, dove raccoglie nella celebrazione della domenica sera sempre una buona e devota partecipazione.



▼ I momenti conviviali, sono sempre occasione di incontro, di festa e di amicizia condivisa. Qui uno scatto da Somacros in occasione della Madonna della Neve. Grazie a chi ha collaborato nel concretizzare i vari momenti “post-Messa”.



◀ A Deppo, lunedì 16 settembre, abbiamo onorato la Madonna Addolorata. A presiedere don Bartolomeo, con il prezioso aiuto dei chierichetti, i fratelli Andrea e Aurora.

Estate ricca di incontri e di appuntamenti

Come sempre la nostra estate, è caratterizzata dal **nostro incontrarci** in occasione delle feste legate alla Madonna o ai Santi, che legano così le nostre borgate in un’unica grande comunità. Il susseguirsi di vari momenti celebrativi, che partono dall’altare per poi proseguire in un momento conviviale con un brindisi, sono tanti a Domegge. ▶

▼ Giovedì 21 novembre. Momento sentito a Collesello per celebrare la Madonna della Salute. Da notare la bellezza dell’altare ornato di fiori colorati grazie alla generosità e alla collaborazione di tanti.



S. GIORGIO IN DOMEgge e S. VIGILIO IN VALLESELLA

Dopo la festa di **Sant'Antonio** a Grea il 13 giugno (di cui abbiamo già dato riscontro nel precedente numero del bollettino), e la festa della **Madonna del Carmine** il 21 luglio, tante sono le occasioni di ritrovo e di preghiera. Lunedì 5 agosto ci siamo trovati sul bel pianoro di **Somacros**, dove a dati appuntamento, c'era ancora una volta Maria nella festa della **Madonna della neve**. Sabato 10 agosto, abbiamo onorato la **Madonna del Suffragio al ponte di Domegge**, pregando e affidando tutti i nostri cari. È seguita poi, come possiamo vedere sotto, l'inaugurazione e la benedizione dei nuovi capitelli del Rosario. Non è mancato poi l'appuntamento, subito dopo

la festa dell' Assunta, il 16 agosto con **San Rocco** nella chiesa di cui prende il nome. Sabato 17 agosto, il nostro cammino tra le borgate, ci ha portati a **Valmassoi**, nella chiesetta della Madonna delle grazie, per onorare il patrono **San Mamante**. Le giornate davvero calde di quest'estate 2024, lì si sono fatte davvero sentire. Non è mancato poi l'appuntamento con la Messa estiva alla **Madonna della Molinà**, celebrata ogni domenica sera alle 18.30 nel mese di agosto. Siamo poi saliti a **Deppo**, nella Chiesetta di Santa Bona, lunedì 16 settembre, per presentare alla Madonna **Addolorata** tutte le nostre fatiche. Ha celebrato la Messa don Bartolomeo.

Infine, anche se non più estivo, il nostro cammino itinerante di borgata in borgata, ci ha portati a **Collesello** per la sentita e sempre partecipata festa della **Madonna della Salute**, con le due Messe quella del mattino e quella della sera di giovedì 21 novembre. In quasi tutte queste occasioni non è mancato poi un momento conviviale.

Il **grazie** di cuore a tutti coloro che si sono adoperati nel curare anche questi momenti e come ha espresso il parroco in tutte le varie chiesette, la **gratitudine** va a chi "tiene su" le chiese, con lo sguardo, il servizio, la cura, la pulizia. Il Signore, che vede nel cuore saprà ricompensare.

L'inaugurazione dei capitelli del Rosario sulle "Cioupe"

Un'iniziativa davvero bella e ben riuscita è stata quella di arricchire il percorso che dalla chiesetta della Madonna del Suffragio sale, in mezzo al bosco, fino alla strada che porta al cimitero, detta delle "Cioupe".

Un'intenzione significativa, nata dal desiderio di una famiglia, che desidera rimanere anonima, la quale ha raggiunto il parroco, descrivendo il desiderio di **dotare la salita con dei capitelli nei quali fossero messi in evidenza i 20 misteri del rosario**.

Sono stati così realizzati i capitelli di legno, nei quali, per ciascuno, sono stati posti i 4 misteri, uno per ogni sezione meditativa. I disegni sono stati appositamente preparati con il materiale forex, resistente alle

intemperie e inserito, con i vari dipinti che indicano il mistero su cui fermarsi a meditare, all'interno del capitello stesso. Ne è uscito davvero un significativo percorso, ben armonizzato e che si inserisce bene nella salita. L'occasione per **inaugurare l'opera e l'idea di chi l'ha pensata**, è stata in concomitanza con la Messa annuale alla Madonna

del ponte, o Madonna del Suffragio, quest'anno **sabato 10 agosto**. Subito dopo la Messa, è stata impartita la benedizione inaugurando il tutto, salendo poi, mistero dopo mistero, con la **preghiera del Rosario**.

È stato un momento davvero intenso e significativo che ha così dato il via a questa nuova opportunità di preghiera personale e comunitaria. Un secondo spazio che abbiamo vis-



Particolare: come si presenta ogni singolo capitello, realizzato da abili e generose mani.

suto insieme recitando il Rosario, è stato quello del 7 ottobre, giornata che il papa ha desiderato offrire per chiedere il dono della Pace.

Un **grazie** di cuore lo diciamo a chi ha ideato questa iniziativa offrendo il lavoro e mettendo a disposizione la propria abilità e il proprio ingegno, con la lodevole intenzione di pregare per i propri cari defunti e per dire un grazie al Signore. A questo si associa tutta la comunità, pensando di raggiungere qualche volta questo luogo per invocare Maria.

▼ Nella foto sotto, uno scatto del momento dell'inaugurazione e benedizione dei capitelli del Rosario, all'inizio della salita.



Festa per gli anniversari di matrimonio a Domegge

Mettiamo in evidenza un significativo appuntamento, che quest'anno, abbiamo trasferito dal mese di maggio al mese di settembre. È stata una grande festa, quella di domenica 15 settembre. Nella Chiesa di San Giorgio a Domegge, alcune coppie di sposi sono stati invitati alla celebrazione delle 11.00, (spostata da Vallesella per l'occasione) per rinnovare la loro unione matrimoniale in occasione di anniversari "tondi" giubilari.

Il cuore della celebrazione, è stata la rinnovazione delle promesse matrimoniali, seguita poi dall'offertorio portato da alcuni sposi. Tra questi alcuni doni ricordo, appositamente pensati per le coppie presenti e affidati alla conclusione della Messa.

Prendendo spunto dal Vangelo della domenica, don Simone ha messo in luce che la fecondità del matrimonio che è racchiusa anche nella parola sacrificio, trova il suo significato e il suo punto più alto, nel donarsi giorno per giorno rinnovando il sì scambiato nel giorno del matrimonio.

Una grazie al gruppo corale, che ha animato i canti e a tutti coloro che hanno collaborato per la celebrazione e per il rinfresco preparato con la consueta e sempre preziosa bravura dalle nostre donne, che ha concluso la giornata in canonica con un brindisi per tutte i presenti.

Domenica 15 settembre 2024. Davvero bella questa foto di famiglia. È lo scatto realizzato da Mario che ringraziamo, che mette in luce la bellezza dello stare insieme e del dirsi ancora SÌ, come la prima volta. Auguri rinnovati a tutte queste coppie e anche a quelle che per vari motivi non erano presenti. ▼



S. GIORGIO IN DOMEgge e S. VIGILIO IN VALLESELLA

Una Madonna del Carmine “bagnata”

Grande dispiacere **domenica 21 luglio** quando verso le ore 18.00 si sono visti grandi nuvoloni sopra Piazza del Santo. Guardando in su ci siamo detti: “quest’anno la processione della Madonna del Carmine salta”, e così è stato. Davvero il tempo minaccioso non ha permesso ai tanti presenti di uscire per le vie del paese con la nostra bella statua della Madonna, in occasione della tradizionale e sentita festa del Carmine. Il rammarico si è rafforzato, specialmente perché la sera precedente in piazza e tra le vie del paese, c’era un gran movimento nel preparare addobbi e fiocchi, con una bellissima novità: alcune rose celesti, fatte a carta da Angela e confezionate da Luciana. Non potendo stare fuori per il maltempo, sono state posizionate vicino alla statua della Madonna, al centro della parte destra della Chiesa. Infatti nei mesi di luglio e agosto, dalla sua collocazione naturale, la statua si trasferisce lì, per essere più centrale e visibile. Un grande grazie per tutti questi segni di cura e di preparazione anche esterna alla festa che ha movimentato alcune nostre donne (come vediamo dalle foto).

A sostituzione della processione, subito dopo la Messa solenne animata dai canti del nostro gruppo corale, sempre presente e generoso, un breve momento di sosta e di preghiera davanti alla statua di Maria, affinché guardi a tutte le nostre necessità e accompagni tutte le famiglie e tutti i parrocchiani di Domegge, sempre molto devoti a questa particolare festa estiva!



▲ Preparativi in piazza per rendere ancora più bello il passaggio di Maria tra le nostre contrade. Peccato che il lavoro non abbia avuto il suo scopo finale, ma hanno comunque dato il segno anche esterno della nostra festa. Grazie a tutte!

▼ I nostri alpini, sempre presenti con la loro divisa e soprattutto la loro generosità operosa. Anche loro, quest’anno, rimasti “senza lavoro” per la non processione. Un grazie a tutti loro per i tanti segni di generosità nella pulizia attorno la canonica e sul “Col de Cesa”, che sempre fanno a favore della parrocchia e della comunità.



▲ Non potendo fare la processione, una sosta di preghiera e di lode davanti all’immagine della Madonna del Carmine.

San Leonardo ci invita al raccoglimento

Grea festeggia il suo patrono. Quest’anno, causa la Cresima fissata a Calalzo alle 16.00 di sabato 9, non abbiamo potuto rimanere fedeli alla celebrazione delle 17.00 e abbiamo così trasferito la celebrazione al giorno successivo, **domenica 10 novembre**. L’orario era particolare 10.45. Infatti non erano molti i presenti. Nonostante qualche assenza, abbiamo solennizzato ugualmente il santo patrono, pregando affinché interceda per tutti gli abitanti e nella sua collocazione geografica, dia uno sguardo a tutta la nostra comunità unita e al suo camminare. Nell’omelia, don Simone, prendendo spunto dal Vangelo della domenica in corso, ha messo in evidenza l’importanza del raccoglimento come ha vissuto San Leonardo nel suo sen-

tirsi chiamato all’eremitaggio. Un raccoglimento che significa interiorizzare e un andare all’essenziale, a differenza del comportamento degli scribi, condannato da Gesù, che puntavano sull’ostentazione e sulla spettacolarizzazione di se stessi. Si corre questo rischio anche oggi, nel nostro clima che viviamo: puntare sull’apparire, sul mettere in mostra tutto, anche il negativo, che viene talvolta ostentato e spettacolarizzato dai mas media. In tutto questo, cioè nel fare attenzione, ci assista il nostro patrono!

Come sempre, non è mancato il brindisi al bar da Marianna che sempre ci ospita e che ringraziamo (come vediamo dalla foto di alcuni dei presenti). Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato a questo momento di convivialità... dal quale è emersa la proposta di fissare questa festa nel giorno esatto in cui si festeggia il santo cioè il 6 novembre. Ci siamo detti come potrebbe essere davvero una buona idea!



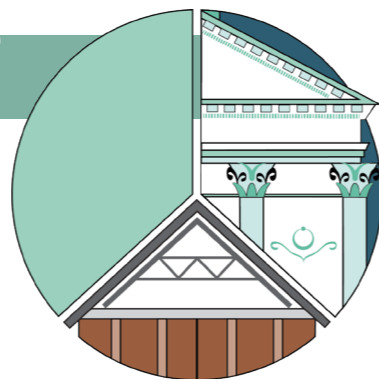
▲ La bellissima statua del santo, presente nella Chiesa di Grea.

▼ Un brindisi comunitario a San Leonardo e a tutti i presenti... anche a quelli che non sono usciti sulla foto!



Tappe Sacramentali

L'unzione della Cresima da forza ai nostri ragazzi cresimati



Domenica 13 ottobre, nella mattinata, il sagrato della Chiesa di Domegge, si è “movimentato”, di presenze allegre e di tante persone pronte a far festa a 10 nostri ragazzi di terza media, pronti a ricevere il grande dono dello Spirito. Anche quest'anno, per l'ultima volta, abbiamo vissuto questa celebrazione sui due versanti delle nostre parrocchie. L'emozione, quella delle grandi occasioni era palpabile, per l'arrivo del Vescovo Renato, pronto a confermare i propositi buoni dei ragazzi e a trasmettere loro il dono dello Spirito, che con l'unzione crismale sulla fronte trova il suo sigillo. Il cammino di preparazione vissuto, potremmo dire che è stato innovativo e significativo, (anche con la realizzazione dei “Bozolari”, tipico dolce che una volta i santoli facevano al figlioccio in occasione della Cresima). La “regia” della catechista Linda ha realizzato il tutto, portandoli anche in dono al Vescovo, con tanto di significato spirituale. I ragazzi si sono sempre dimostrati interessati e attivi nelle varie proposte, pronti ora, lo speriamo, a continuare il cammino per capire ancora meglio i frutti buoni che lo Spirito ci da e metterli così in gioco. La celebrazione delle 11.00 è stata vissuta in un clima di raccoglimento e di preghiera, con la partecipazione dei ragazzi nelle letture e nell'offertorio. Un grazie e un augurio a questi giovani, alle famiglie, a Linda, per averli sostenuti e accompagnati con passione.

Nella foto, scatta alla conclusione della celebrazione, vediamo da sinistra in alto: **Jacopo Valmassoni, Gabriele Frescura, Daniele Valmassoi, Jhon Peter Zulian**. Sotto da sinistra: **Daisy Blue Pinazza, Giulia Talamini, Francesca Baldan,**

Ludovico Frescura, Mattia Olivotto e Vanessa Da Rin Fioretto.

Auguri rinnovati di cuore di buon cammino che continua!



Foto Baggio



Foto Baggio

▲ **Un grazie ai chierichetti presenti a sostenere la celebrazione e il Vescovo, in questo bel momento di preghiera, di festa e di comunità!**



Foto Baggio

▲ **Nella foto finale di gruppo, per dimenticanza, non si è unita la catechista Linda. Eccola, insieme ai ragazzi, in attesa dell'arrivo del Vescovo sul sagrato.**

TESTIMONIANZE

Il testamento di Sammy Basso: una lezione di vita... vera e piena di fede!!!



Carissimi, se state leggendo questo scritto allora non sono più tra il mondo dei vivi. Per lo meno non nel mondo dei vivi per come lo conosciamo. Scrivo questa lettera perché se c'è una cosa che mi ha sempre angosciato sono i funerali. Non che ci fosse qualcosa di male, nei funerali, dare l'ultimo saluto ai propri cari è una tra le cose più umane e più poetiche in assoluto. Tuttavia, ogni volta che pensavo a come sarebbe stato il mio funerale, ci sono sempre state due cose che non sopportavo: il non poter esserci e dire le ultime cose, e il fatto di non poter consolare chi mi è caro. Oltre al fatto di non poter parteciparvi, ma questo è un altro discorso...

E perciò, ecco che ho deciso di scrivere le mie ultime parole, e ringrazio chiunque le stia leggendo. Non voglio lasciarvi altro che quello che ho vissuto, e visto che si tratta dell'ultima volta che ho la possibilità di dire la mia, dirò solo l'essenziale senza cose superflue o altro....

Voglio che sappiate innanzitutto che ho vissuto la mia vita felicemente, senza eccezioni, e l'ho vissuta da semplice uomo, con i momenti di gioia e i momenti difficili, con la voglia di fare bene, riuscendoci a volte



e a volte fallendo miseramente. Fin da bambino, come ben sapete, la Progeria ha segnato profondamente la mia vita, sebbene non fosse che una parte piccolissima di quello che sono, non posso negare che ha influenzato molto la mia vita quotidiana e, non ultime, le mie scelte. Non so il perché e il come me ne andrò da questo mondo, sicuramente in molti diranno che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltate! Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, pur sempre fantastica, né premio, né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio.

Ho cercato di vivere più pienamente possibile, tuttavia ho fatto i miei sbagli, come ogni persona, come ogni peccato-

re. Sognavo di diventare una persona di cui si parlasse nei libri di scuola, una persona che fosse degna di essere ricordata ai posteri, una persona che, come i grandi del passato, quando la si nomina, lo si fa con reverenza. Non nego che, sebbene la mia intenzione era di essere un grande della storia per avere fatto del bene, una parte di questo desiderio era anche dovuto ad egoismo. L'egoismo di chi semplicemente vuole sentirsi di più degli altri. Ho lottato con ogni mia forza questo malsano desiderio, sapendo bene che Dio non ama chi fa le cose per sé, ma nonostante ciò non sempre ci sono riuscito. Mi rendo conto ora, mentre scrivo questa lettera, immaginando come sarà il mio ultimo momento nella Terra, che è il più stupido desiderio che si possa avere. La gloria personale, la grandezza, la fama, altro non sono che

una cosa passeggera. L'amore che si crea nella vita invece è eterno, poiché Dio solo è eterno, e l'amore ci viene da Dio. Se c'è una cosa di cui non mi sono mai pentito, è quello di avere amato tante persone nella mia vita, e tanto. Eppure troppo poco. Chi mi conosce sa bene che non sono un tipo a cui piaccia dare consigli, ma questa è la mia ultima occasione... perciò ve ne prego amici miei, amate chi vi sta intorno, non dimenticatevi che i nostri compagni di viaggio non sono mai il mezzo ma la fine. Il mondo è buono se sappiamo dove guardare!

In molte cose, come vi ho già detto, sbagliavo! Per buona parte della mia vita ho pensato che non ci fossero eventi totalmente positivi o totalmente negativi, che dipendesse da noi vederne i lati belli o i lati oscuri. Certo, è una buona filosofia di vita, ma non è tutto! Un evento può essere negativo ed esserlo totalmente! Quello che spetta a noi non è nel trovarci qualcosa di positivo, quanto piuttosto di agire sulla retta via, sopportando, e, per amore degli altri, trasformare un evento negativo in uno positivo. Non si tratta di trovare i lati positivi quanto piuttosto di crearli, ed è questo a mio parere, la facoltà più importante che ci è stata data da Dio, la facoltà che più di tutti ci rende umani.

Voglio farvi sapere che voglio bene a tutti voi, e che è stato un piacere compiere la strada della mia vita al vostro fianco. Non vi dirò di non essere tristi, ma non siatelo troppo. Come ad ogni morte, ci sarà qualcuno tra i miei cari che piangerà per me, qualcuno che rimarrà incredulo, qualcuno che invece, magari senza sapere perché, avrà voglia di andare fuori con gli amici, stare insieme, ridere e scherzare, come se nulla fosse successo. Voglio esservi accanto in questo, e farvi sapere che è normale. Per chi piangerà, sappiate che è normale essere tristi. Per chi vorrà fare festa, sappiate che è normale far festa. Piangete e festeggiate, fatelo anche in onore mio.

Se vorrete ricordarmi invece, non sprecate troppo tempo in rituali vari, pregate, certo, ma

prendete anche dei bicchieri, brindate alla mia e alla vostra salute, e siate allegri. Ho sempre amato stare in compagnia, e perciò è così che vorrei essere ricordato.

Probabilmente però ci vorrà del tempo, e se voglio veramente consolare e partire da questo mondo in modo da non farvi stare male, non posso semplicemente dirvi che il tempo curerà ogni ferita. Anche perché non è vero. Perciò vi voglio parlare schiettamente del passo che io ho già compiuto e che tutti devono prima o poi compiere: la morte.

Anche a solo dirne il nome, a vote, la pelle rabbrivisce. Eppure è una cosa naturale, la cosa più naturale al mondo. Se vogliamo usare un paradosso la morte è la cosa più naturale della vita. Eppure ci fa pau-



ra! È normale, non c'è niente di male, anche Gesù ha avuto paura.

È la paura dell'ignoto, perché non possiamo dire di averne avuto esperienza in passato. Pensiamo però alla morte in modo positivo: se lei non ci fosse probabilmente non concluderemo niente nella nostra vita, perché tanto, c'è sempre un domani. La morte invece ci fa sapere che non c'è sempre un domani, che se vogliamo fare qualcosa, il momento giusto è "ora"!

Per un Cristiano però la morte è anche altro! Da quando Gesù è morto sulla croce, come sacrificio per tutti i nostri peccati, la morte è l'unico modo per vivere realmente, è l'unico modo per tornare finalmente alla casa del Padre, è l'unico modo per vedere finalmente il Suo Volto.

E da Cristiano ho affrontato la morte. Non volevo morire, non ero pronto per morire, ma ero preparato.

L'unica cosa che mi dà malinconia è non poter esserci per vedere il mondo che cambia e che va avanti. Per il resto però, spero di essere stato in grado, nell'ultimo mio momento, di veder la morte come la vedeva San Francesco, le cui parole mi hanno accompagnato tutta la vita. Spero di essere riuscito anch'io ad accogliere la morte come "Sorella Morte", dalla quale nessun vivente può scappare.

Se in vita sono stato degno, se avrò portato la mia croce così come mi era stato chiesto di fare, ora sono dal Creatore. Ora sono dal Dio mio, dal Dio dei miei padri, nella sua Casa indistruttibile.

Lui, il nostro Dio, l'unico vero Dio, è la causa prima e il fine di ogni cosa. Davanti alla morte nulla ha più senso se non lui. Perciò, sebbene non c'è bisogno di dirlo, poiché Lui sa tutto, come ho ringraziato voi voglio ringraziare anche Lui. Devo tutta la mia vita a Dio, ogni cosa bella. La Fede mi ha accompagnato e non sarei quello che sono senza la mia Fede. Lui ha cambiato la mia vita, l'ha raccolta, ne ha fatto qualcosa di straordinario, e lo ha fatto nella semplicità della mia vita quotidiana.

Non stancatevi mai, fratelli miei, di servire Dio e di comportarvi secondo i suoi comandamenti, poiché nulla ha senso senza di Lui e perché ogni nostra azione verrà giudicata e decreterà chi continuerà a vivere in eterno e chi invece dovrà morire. Non sono certo stato il più buono dei cristiani, sono stato anzi certamente un peccatore, ma ormai poco conta: quello che conta è che ho provato a fare del mio meglio e lo rifarei.

Non stancatevi mai, fratelli miei, di portare la croce che Dio ha assegnato ad ognuno, e non abbiate paura di farvi aiu-

tare nel portarla, come Gesù è stato aiutato da Giuseppe di Arimatea. E non rinunciate mai ad un rapporto pieno e confidenziale con Dio, accettate di buon grado la Sua Volontà, poiché è nostro dovere, ma non siate nemmeno passivi, e fate sentire forte la vostra voce, fate conoscere a Dio la vostra volontà, così come fece Giacobbe, che per il suo essersi dimostrato forte fu chiamato Israele: Colui che lotta con Dio.

Di sicuro, Dio, che è madre e padre, che nella persona di Gesù ha provato ogni umana debolezza, e che nello Spirito Santo vive sempre in noi, che siamo il suo Tempio, apprezzerà i vostri sforzi e li terrà nel Suo Cuore.

Ora vi lascio, come vi ho detto non amo i funerali quando diventano troppo lunghi, e io breve non sono stato. Sappiate che non potrei mai immaginare la mia vita senza di voi, e se mi fosse data la possibilità di scegliere, avrei scelto ancora di crescere al vostro fianco. Sono contento che domani il Sole spunterà ancora...

Famiglia mia, fratelli miei e amore mio, Vi sono vicino e se mi è concesso, veglierò su di voi.

Vi voglio bene.

Sammy

PS: State tranquilli, tutto questo è solo sonno arretrato...

SPAZIO GIOVANI



Ritornando da San Marco 2024...

La settimana di campeggio è sempre un **momento significativo** e ricco in tante direzioni per i nostri bambini e ragazzi. Un'occasione preziosa per stare insieme in modo sincero, accorgendosi dei bisogni e delle necessità gli uni degli altri.

Alla conclusione di questo cammino a San Marco, portiamo il **grazie** al Signore che ci fa sentire la bellezza del crescere insieme sotto il suo sguardo. Egli ci chiama ad essere felici e a realizzare i nostri sogni e la nostra missione per non accontentarsi di vivere una vita a metà (per citare il tema di Harry Potter che ha accompagnato e guidato la settimana), ma vivere "alla grande" cogliendo la preziosità delle persone che ci stanno accanto come dono e segno da cogliere per arrivare a raggiungere il nostro obiettivo.

▼ **Una bella ventata di giovinezza. Tutti i nostri bambini e ragazzi, protagonisti al campeggio estivo a San Marco di Auronzo, dal 28 luglio al 3 agosto. A sostenerli la squadra degli animatori, che vediamo nell'ultima fila, quasi ad avvolgere e coinvolgere i più piccoli, come hanno fatto nel corso della settimana di campo, momento sempre particolarmente sentito e riuscito per il cammino estivo della nostra comunità e non solo... Lo slogan del campo era "è quasi magia".**

Un grande **grazie** lo manifestiamo alla squadra degli animatori che con entusiasmo ancora una volta si sono "buttati" in questa avventura nel dare il massimo per i campeggiatori. È bello davvero vedere ragazzi così, che sanno donarsi in avventure grandi e sempre belle, scuola di vita anche per loro. Grazie ad Andrea, Lara, Aurora, Matteo, Gabriele, Martina O. Roberta, Nicola, Lisa, Carolina, Martina P. e Alice.

Un **grazie** ai genitori per la fiducia posta in questa proposta formativa per i nostri bambini e ragazzi a cui auguriamo buon cammino dopo questa sosta di esperienza condivisa che ci ha fatto bene. Buona strada che continua con la consapevolezza che l'amore lascia il segno!



Il gioco di squadra, insieme alla preghiera, alla riflessione e al servizio, sono gli ingredienti vincenti di San Marco. La squadra dei blu esprime la gioia per la vittoria di un gioco!

La piramide umana. I più grandi sono stati messi sotto, come a dire che l'unione fa la forza, nel sostenere il cammino dei più piccoli!

Una foto davvero suggestiva. Arrivati in cima alla vetta del rifugio Città di Carpi, nell'uscita di metà settimana, a fare da sfondo ai nostri ragazzi il panorama naturale delle nostre montagne. ►



Il falò. Momento sempre "magico", che crea una particolare atmosfera di condivisione e di amicizia. Quest'anno poi, in un'ultima serata davvero limpida e bella.

Momento sempre intenso della settimana di campeggio, è quello del deserto. Occasione preziosa per guardarci dentro un po' di più.



Calalzo, sabato 6 luglio 2024. Gli animatori, ricevono il mandato ufficiale da parte della comunità.

Uscita all' Acquaestate di Noale

Alla conclusione delle nostre attività estive, non è mancata anche quest'anno per tutti i protagonisti del grest e del campeggio 2024, l'uscita al Parco acquatico. In una giornata per fortuna non piovosa (dopo tanti giorni di pioggia), **martedì 22 agosto**, ci siamo diretti con il pullman prenotato, all'Acquaestate di Noale, dove i nostri protagonisti si sono sbizzarriti tra scivoli e giochi in acqua. Presenti anche alcuni animatori che hanno avuto così la gita premio per l'attività svolta nel corso dell'estate. Anche don Bartolomeo non ha voluto mancare! Qui nella foto il gruppo, davanti all'entrata, alla conclusione della bella giornata insieme!



Grest, il momento conclusivo

Abbiamo dato spazio nell'ultimo numero del bollettino attraverso la pagina dei giovani all'iniziativa del **GREST**. Due settimane dove all'interno e fuori della canonica di Calalzo, si sono riuniti un bel gruppetto di nostri bambini e ragazzi per stare insieme, vivere momenti di gioco e di laboratorio. Lì abbiamo messo in evidenza anche alcuni "flasch" dei vari laboratori e dei momenti di gioco curati e organizzati dai nostri animatori che ringraziamo.

In questo numero mettiamo in luce la bellezza e la festa condivisa **venerdì 5 luglio** nel giorno conclusivo del grest, dove come lo scorso anno, dopo la Messa di chiusura con i vari segni creati sulla storia di Nemo, tutto il gruppo si è ritrovato in canonica per un "panin col pastin" preparato da Luca (il nostro Sindaco neo eletto) e altri collaboratori che ringraziamo. Tutti i partecipanti hanno poi ballato e dato il meglio di se, grazie al

"movimento musicale" curato da Andrea. Una bel momento di condivisione e di amicizia per concludere l'avventura 2024 del grest, momento sempre bello e ricco per i nostri bambini e ragazzi!

Non solo il grest in parrocchia, ma sono stati tanti i vari momenti di aggregazione estiva organizzati nelle nostre comunità dalle associazioni, dal comune e dai volontari. Momenti per cui dire grazie a tutti coloro che si sono resi disponibili per riempire l'estate dei più piccoli!

▼ Il "motore" dell'attività del grest, immortalato nella momento della cena all'ultimo giorno. Piccolo spazio di relax per i collaboratori e volontari adulti della proposta estiva.

▼ Tutti insieme a condividere un momento conviviale per concludere alla grande il grest, che anche quest'anno ha regalato momenti ricreativi significativi.



La Cooperativa di Domegge

I primi movimenti di cooperazione iniziarono nel '700 in Inghilterra e Francia, ma è solo nel 1844 che nasce la prima Cooperativa a Rochdale, sobborgo di Manchester, per iniziativa di un gruppo di operai tessili che già allora diedero vita a uno Statuto, espressione degli obiettivi cooperativi, la cui finalità fondamentale ancora oggi è un punto di riferimento per milioni di operatori in tutto il mondo. In Italia i primi enti nascono un decennio dopo, ma è la fine dell'Ottocento che vede la nascita di cooperative e latterie sociali anche nel Bellunese e, il 5 marzo 1899, presso il notaio Giuseppe Ciani di Auronzo, fu costituita la cooperativa di Domegge, denominata **Magazzino Cooperativo e Osteria Sociale**, presidente Giuseppe Valmassoni fu Gaspare. Dopo qualche anno iniziarono i lavori di costruzione dell'attuale fabbricato, inaugurato in pompa magna il 2 febbraio 1907 alle ore 13.00 alla presenza delle autorità, dei rappresentanti delle "consorelle" da Sottocastello a Lorenzago e con "l'offerta di un Vermouth d'onore" mentre, la sera stessa, si tenne una cena non ufficiale per tutti i soci. Sul frontespizio fu apposta la scritta **Casa del Popolo** per abbellire lo stabile e per "dargli un aspetto di cosa pubblica". Nelle adunanze dei soci, convocate mensilmente come risulta dai verbali, venivano decisi gli acquisti, in particolar modo di grano e

vino; successivamente vennero introdotti olio, riso, stoviglie, sementi, l'acquisto del formaggio presso la locale latteria sociale, gli abbonamenti all'Avanti e al Gazzettino e la macellazione delle bestie. A questo proposito si riporta quanto scritto nel verbale del 31.10.1903: "... è stabilito che le bestie vengano comperate a prezzo di chilo a peso morto e ciò senza eccezioni di sorta". Mensilmente si stabilivano i prezzi di vendita e nei verbali si trova spesso un punto dedicato alle riscossioni dei pagamenti dei soci "abitualmente morosi". All'interno dello stabile sono tuttora presenti i vecchi registri contabili, i verbali delle assemblee, alcuni oggetti e attrezzature originali, utilizzati per la vendita dei prodotti e la cassaforte. È inoltre custodito il bellissimo drappo funebre, in passato "fruibile gratuitamente per i soci in occasione di funerali di familiari conviventi, a noleggio per Lire 3,00 per quei soci che lo chiedono per i funerali dei parenti non conviventi". Sono molte le curiosità riportate nei verbali scritti a mano e in bella calligrafia, anche se non di facile lettura, come l'istituzione di una Commissione d'inchiesta per chiarire un diverbio fra un socio e il direttore del magazzino, con tanto di lettere di scuse da parte del socio onde evitare l'esclusione dall'ente. Nel secolo scorso, dopo varie vicissitudini di tipo economico, l'assemblea stabilisce di dare in affitto i locali a società a conduzione familiare per la vendita di generi alimentari. Tale scelta

permette la soluzione delle difficoltà economiche ma di fatto non risponde più a quanto stabilito nello statuto costituente e **la cooperativa, dopo 125 anni risulta aver perso il suo scopo principale, ovvero la mutualità, il benessere economico e sociale di tutti i suoi soci.** Per questo motivo in occasione dell'ultimo controllo da parte del Revisore cooperativo, è stato richiesto lo scioglimento della stessa e la cessione dell'immobile all'ente mutualistico proprietario.

Il giorno 21 ottobre 2023, sono stati invitati tutti i soci a un incontro informativo sulla situazione corrente, per condividere il problema e provare a trovare una soluzione. Visto l'interesse da parte dei presenti a non lasciare nulla d'intentato, è stato deciso di attivare l'acquisto della legna da ardere a prezzo vantaggioso per i soci e provare a dare continuità e futuro a un antico ente voluto e creato dai fondatori. Il risultato dell'operazione ha riacceso la speranza che al prossimo controllo, il Revisore cooperativo possa bloccare l'iter di scioglimento.

Per concludere questo breve comunicato ricordiamo ancora una volta che il libro dei soci è attualmente in fase di aggiornamento e dovrà essere completato entro il 30 novembre 2024; per tale motivo sarebbe auspicabile che gli eredi dei soci deceduti avanzassero richiesta di subentro tramite lettera semplice.

Alessandra De Nardo
Presidente Cooperativa Domegge

Il Cadore com'era... com'è: una significativa mostra nella chiesetta di San Giuseppe

A fine agosto ha chiuso i battenti la mostra, che oseremo dire storica, allestita presso la chiesetta di san Giuseppe in piazza a Domegge di Cadore. Sotto il titolo "Il Cadore come era... com'è" Giuseppe Teza, anima dell'iniziativa, aveva esposto un centinaio di doppi scatti riproducenti alcuni scorci dei paesi di Pieve, Calalzo, Domegge, Lozzo, Vigo e Lorenzago. Parliamo di "doppi" perché il collezionista Teza aveva accostato a varie riproduzioni ingrandite di vecchie cartoline (databili ai primi decenni del secolo scorso) le immagini attuali dello stesso sito. Un dialogo fra passato e attualità risultato alla fine particolarmente interes-

sante sotto molti aspetti, testimonianza visibile e tangibile sia di una certa immutabilità (pensiamo ai centri urbani come Pieve) sia di veri stravolgimenti. Nel lavoro preparatorio non sono mancate, tuttavia, le difficoltà, come ci conferma Teza. Inizialmente si è dovuta cercare la posizione esatta del fotografo quando aveva realizzato lo scatto riprodotto nelle cartoline. In realtà i problemi sono risultati minori per le piazze e le vie. Sono serviti solo alcuni tentativi, dovuti anche al fatto che gli apparecchi fotografici attuali non dimensionano la foto come un tempo. Molti di più, invece, per gli scorci più panoramici. Responsabile di tanta complicazio-

ne, è stata la molta vegetazione che - in questi ultimi decenni - ha circondato in modo importante i centri urbani. In talune situazioni, Teza ha dovuto ricorrere a un drone che alzatosi di alcuni metri è riuscito ad avere una visuale libera. Questa difficoltà è già una testimonianza del mutare dei tempi. Agli inizi del novecento, le immediate adiacenze dei paesi - ora completamente imboschite - erano coltivate o lasciate allo sfalcio per il foraggio delle mucche. Emblematico, a tale riguardo, lo scorcio di Pelos. Scorrendo le varie foto alcuni scatti colpiscono particolarmente, come quella della valle del Piave prima e dopo la costruzione dell'invaso di Sotto-

castello, il centro abitato di Vallesella vecchia scomparso per i noti problemi legati al lago. Altri risultano specificatamente storici, come la diversa statua che arricchiva il Col Contràs e ora a Monte Ricco. Forse, per il connesso mutamento della realtà economica e i suoi risvolti lavorativi, va alla fine citata la testimonianza della scomparsa dello stabilimento della Lozza sostituito da un supermercato. Una caratteristica curiosa e alquanto ricorrente nel passato ritratto, è l'animazione dei centri, con la caratteristica folla attorno alle fontane o nelle piazze. Questo elemento, accanto al lato sociale di comunità, dà conto di un aspetto - se vogliamo anche frivolo - legato al cambiamento nell'abbigliamento verificatosi in questi cento anni. Aggiungiamo un breve ritratto di Giuseppe Teza collezio-

nista di cartoline. La passione, ci racconta, nasce oltre una quarantina d'anni fa, quando ancor piccolo seguì l'acquisto da parte del padre, in un mercatino di Ravenna, di un primo blocco di cartoline vecchie del Cadore. La passione crebbe poi con l'età e gli acquisti si susseguirono in modo vertiginoso, così come la tenace ricerca in ogni dove (compreso l'estero) di questi splendidi frammenti del passato. Alle volte la ricerca ha avuto colpi di vera fortuna con l'acquisto di interi album di cartoline o foto. Una passione che chiaramente ha un suo costo non trascurabile. Giuseppe Teza ci conferma che a suo tempo aveva deciso di darsi un intervallo temporale, quindi le sue cartoline, che attualmente si attestano alla ragguardevole cifra di 15 mila, coprono il periodo 1900 - 1960. Col passare degli anni, tuttavia, lo spirito di ricerca si è sviluppato anche lungo un alternativo filone, quello delle testimonianze della Grande Guerra. Vari suoi oggetti compaiono nel Piccolo Museo della Grande Guerra di Sappada e a Casamazzagno. In questa "operazione" Teza è parte attiva dell'associazione dei Mascabroni, una decina di persone che desiderano testimoniare con oggetti e documenti questo intenso periodo bellico. In conclusione possiamo evidenziare e auspicare che per il valore storico e per tutto il lavoro preparatorio, questa mostra meriterebbe di divenire nei prossimi anni itinerante.



Inaugurazione del Bivacco Montanel

Si è svolta nella giornata di **domenica 29 settembre** l'inaugurazione del Bivacco Montanel con una forte partecipazione da parte di soci ed amici della sezione Cai Domegge, che sono saliti a piedi. La nuova struttura interamente in legno, si trova adiacente alla baita sociale a quota 2000 m nel Cadin di Montanel, dispone di quattro posti letto ed è sempre aperta. Punto d'appoggio per innumerevoli ascensioni presenti nella zona e di ricovero d'emergenza. Un grazie a tutti coloro che hanno preso parte alla giornata inaugurale e a chi ha reso possibile la realizzazione del bivacco.

▼ Davanti al nuovo bivacco in posizione davanti all'obbiettivo, i soci del Cai di Domegge.



Un momento dell'inaugurazione della mostra il 3 agosto 2024.



Alcuni pannelli con le foto storiche di un tempo.

Chiese aperte tra Calalzo e Vallesella

La chiesa di San Francesco d'Orsina, di proprietà della sezione Ana, luogo significativo per celebrare il 4 ottobre e il 25 aprile giorno della Liberazione.

Una significativa iniziativa è stata realizzata e ideata nel corso dell'estate, da parte della *pro loco* di Calalzo, avvalendosi della competenza e della disponibilità della storica *Letizia Lonzi*. Un itinerario di cammino che ha coinvolto alcune persone denominato "chiese aperte".

Occasione per scoprire e riscoprire le bellezze artistiche che ci circondano e che abitano le nostre chiesette. Gli appuntamenti sono stati per alcuni fine settimana e hanno visto, come protagoniste, le chiese di Rizzios, della Madonna del Caravaggio, di San Giovanni, di San Francesco d'Orsina, di Grea e della Molinà, che sono state apprezzate e visitate da ospiti e paesani.

Un parola di gratitudine a chi ha curato questa iniziativa, occasione anche non solo culturale ma spirituale, nel valorizzare questi luoghi come luogo di culto.

Una bella panoramica della chiesa di San Giovanni Battista a Calalzo.



► Grande momento di festa familiare e comunitaria quella di domenica 1° settembre 2024. Nella Chiesa di **Vallesella** i coniugi **Zorzetto Sergio** e **Anna**, hanno ricordato il loro SI. Un sentito ringraziamento al Signore per i 50 anni di vita insieme, raggiunti anche dopo qualche "salita". Un grazie che si è allargato da parte dei figli, nipoti e i tanti presenti che hanno manifestato a Sergio e Anna, auguri e felicitazioni. Li rinnoviamo dal bollettino, che arrivino a Calalzo, dove risiedono, carichi di ogni bene!



► 20 giu. 1964 – 20 giu. 2024. 60 anni esatti di matrimonio per la coppia di diamante **Carraro Angelo** e **Poretto Vittoria**. Originari di Mestre, da ben 53 anni frequentano la comunità di **Calalzo**. Gli amici, hanno voluto far loro una sorpresa con questa bella foto che li ritrae insieme. Auguri affinché questo giorno anniversario, possa essere la continuazione di una vita felice e serena!



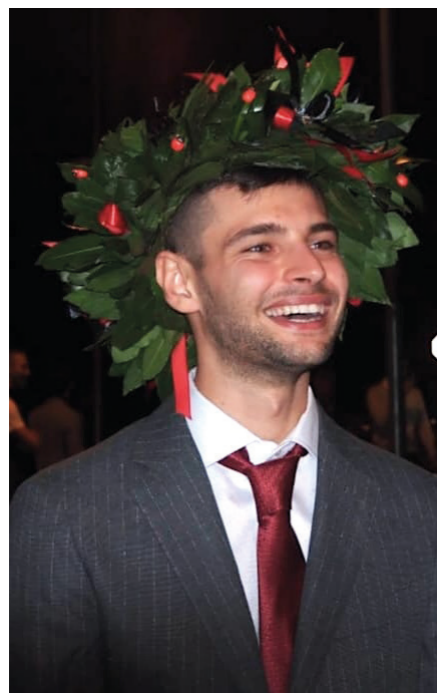
▼ 14 sett. 1964 – 14 sett. 2024. 25 anni di matrimonio per **Fedon Antonio** e **Frigo Graziella**, di **Vallesella**. Festeggiati nel contesto della festa per gli anniversari di matrimonio. La data precisa che ricorda questa tappa e lo scorso 30 maggio 2023. Auguri per questo significativo traguardo con l'augurio per il cammino che prosegue. ◀

Un traguardo di Diamante per i coniugi **Verardo Gino** e **Boldo Roberta**, ricordato con tanta gratitudine e significativa partecipazione proprio 60 anni dopo, nella stessa Chiesa di **Calalzo**, che li ha visti unire il loro amore. Nella foto, oltre a loro, tutti i famigliari presenti. A ricordare e benedire l'importante anniversario, don Bartolomeo. Rinnovati auguri per il cammino che prosegue!



CONGRATULAZIONI

LAUREE: Giovani che si fanno onore



ZANDEGIACOMO MIRKO, di **Domegge**, ha raggiunto il significativo traguardo della laurea magistrale il 21 ottobre 2024, presso l'università degli studi di Udine in Ingegneria gestionale. Voto 109 su 110. Titolo della tesi discussa: *“Ottimizzazione delle gestione delle merci: implementazione di un software e analisi di miglioramento in un’azienda del settore HVAC”*. Ci uniamo alle felicitazioni dei genitori, del fratello di parenti e amici, augurando a Mirko di tenere vivo il sorriso che qui mostra contento nella foto ricordo di quel giorno!

DEPPI VERONICA, di **Grea**, ha raggiunto il traguardo della laurea in scienze motorie il 9 luglio 2024. Ha discusso la tesi all’università di Padova dal titolo: *“Dieta chetogena ed allenamento”*. Le congratulazione arrivano alla redazione del bollettino da parte dei genitori, del fratello Federico e di tutti i famigliari, con l’augurio di poter realizzare i suoi sogni. Ci uniamo tutti a questo augurio per Veronica... buon cammino che prosegue!



MICHELE DE PRATO, di **Domegge**, ha ottenuto brillantemente la laurea in ingegneria meccanica, discutendo la tesi presso l’università di Udine lo scorso 25 luglio 2024. Ci uniamo alla gioia della mamma (alla quale Michele ha dedicato il traguardo), del papà, del fratello e della sorella, insieme e tutti i famigliari per questo importante punto di arrivo e anche di partenza. Congratulazioni anche dalle colonne del bollettino, da parte di tutta la comunità!



Milano 18 luglio 2024. La famiglia di Alessandra Giacobbi, originaria di **Calalzo**, nel giorno della laurea del figlio **CIBIEN PAOLO**, ottenuta al Politecnico di Milano in ingegneria dei materiali e nanotecnologie, con il punteggio di 100. Si congratulano con il nipote e tutta la famiglia i nonni Fioretto e Antonietta. Un plauso a Paolo da parte di tutta la comunità.



Presso l’università degli studi di Udine, **VALMASSOI MARTA**, di **Domegge**, ha conseguito la laurea in ingegneria gestionale ad indirizzo industriale il 24 Luglio 2024. Felicitazioni per questa importante tappa di vita arrivino a Marta e alla sua famiglia dalle colonne del bollettino, con l’augurio di proseguire il cammino verso nuovi e significativi traguardi.



TURCHETTO LINDA, di **Vallesella**, ha conseguito il traguardo della laurea all’università di Trento lo scorso 25 settembre 2024 in sociologia. Titolo della tesi: *“Analisi sociologica dell’impatto delle nuove tecnologie nel contesto scolastico italiano”*. Un grande augurio unito alle congratulazioni per questa significativa tappa dai genitori, fratello, nonni, famigliari e da parte di tutta la comunità!



Il 9 ottobre 2024 **GIACOMELLI ELENA**, di **Vallesella**, si è laureata in ingegneria meccanica presso l’università di Bologna con la tesi intitolata: *“Analisi e simulazione prestazionale di una linea di produzione di pompe peristaltiche per l’emodialisi”*. La mamma Caterina, il papà Stefano, i nonni, i famigliari, amiche e amici tutti, con grande soddisfazione si congratulano con la loro neo dottoressa e augurano un futuro di sicure soddisfazioni!



FRANCESCO DI MAURO, originario di **Pieve di Cadore**, ma con la nonna Paola Unterberger di Domegge, il 23 ottobre 2024, ha conseguito la Laurea Magistrale in Storia delle Arti e Conservazione dei Beni artistici presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia, con la votazione di 110/110. La tesi ha per titolo: *“...Ho veduto di mano di Titiano paesi miracolosi...”*. Tiziano e il paesaggio nella grafica veneziana tra il XVI e il XVII secolo.” Ci congratuliamo per il traguardo raggiunto augurando di proseguire verso nuove significative tappe di vita!

Mentre si andava in stampa ci sono arrivati altri 3 laureati che non siamo riusciti ad inserire. Lo faremo nel prossimo numero. Auguri a tutti!

CONGRATULAZIONI

MATRIMONI: La gioia dell'amore



Ci è arrivata in redazione, questa foto, che volentieri pubblichiamo. **DE SILVESTRO ALESSANDRA**, (nipote di Floriana di Vallesella), si è unita in matrimonio con **DELL'OLIO GIANNI**, lo scorso **22 giugno 2024** nella Chiesa di Santo Stefano ai Ronchi dei Legionari a **Gorizia**. Facciamo arrivare ai neo sposi il nostro cordiale augurio carico di tante soddisfazioni e nuovi traguardi.

Grande festa a **Grea** per le nozze di **MATTEO DE BERNARDO** e **SARA FEDON**. Il **12 ottobre 2024**, le campane hanno suonato a festa per questa nuova coppia di sposi che si è unita in matrimonio. A benedire le nozze don Alex Vascellari ma a dire bene di questo evento tutti noi comunità, augurando di cuore felicitazioni per il nuovo cammino insieme. Auguri!

NATI NELLA VITA: Benvenuti!

VALMASSONI DEMETRA, è nata alla vita il 18 agosto 2024. Figlia di Andrea e di Da Rin De Rosa Dalila, abitano a Laggio di Cadore. Auguri ai neo genitori con le congratulazioni anche ai nonni e bis nonna.



Il 25 giugno 2024 è nato il piccolo **LIAM GIACOMELLI**, figlio di Marco e di Khrystyna Greku, di Calalzo. La gioia della vita che nasce rende felici i genitori ma anche i nonni Maurizio e Fiorella, che hanno fatto arrivare la foto.



4 GENERAZIONI

Ci è arrivata in redazione questa bella foto delle 4 generazioni. La radice della **famiglia** è quella di **Liberale Bertagnin**, recentemente scomparso. Nella foto vediamo la moglie **Ombretta Maria**, la quale appunto arriva al traguardo di mamma, nonna e bis nonna. Auguri e congratulazioni, pur nella fatica nel salutare il marito, ma nella gioia di accogliere la vita che nasce!



Rinati dall'acqua e dallo Spirito

DA VIÁ AMBRA, nata il 9 agosto 2023. È stata battezzata a **Vallesella** il 21 luglio 2024.



DA VINCHIE UMBERTO, nato il 10 dicembre 2023. È stato battezzato a **Vallesella** il 14 luglio 2024.



FRESCURA BIANCA, nata l'11 settembre 2023. È stata battezzata a **Calalzo** il 4 agosto 2024.



TACCA LONGOBARDI ALICE, nata il 27 marzo 2024. È stata battezzata a **Calalzo** il 4 agosto 2024.



OLIVOTTO GIORGIO, nato il 27 luglio 2024. È stato battezzato a **Domegge** il 30 novembre 2024.



LARCHER MARINA, nata il 22 luglio 2024. È stata battezzata a **Calalzo** il 28 settembre 2024. Abita a Rizzios.



BACCHILEGA NICOLE, nata il 18 luglio 2022. È stata battezzata a **Calalzo** il 5 agosto 2024.



FAMIGLIA PARROCCHIALE

I nostri defunti... nella Pace di Dio



VALMASSOI BORTOLO
di anni 88
di **Domegge**.

Marito di
Fedon Graziana

Ci ha lasciati
il 7 luglio 2024.



FRESCURA RENATA
di anni 75
di **Tai - Grea**.

Moglie di
Dal Pont Francesco.

Ci ha lasciati
l'8 luglio 2024.



BENEDET BRUNA
di anni 87
di **Calalzo**.

Vedova di
Tacca Luigi.

Ci ha lasciati
il 9 luglio 2024.



COLLETTI LUIGI BRUNO
di anni 73
di **Calalzo**.

Ci ha lasciati
il 17 luglio 2024.



MALACARNE ANGELA
di anni 86
di **Calalzo**.

Vedova Tormen.

Ci ha lasciati
il 1° agosto 2024.



BERTAGNIN LIBERALE
di anni 84
di **Calalzo**.

Marito di Giacchetti
Ombretta Maria.

Ci ha lasciati
il 6 agosto 2024.



FRESCURA GIANNA
di anni 86
di **Calalzo**.

Vedova di
Colferai Italo.

Ci ha lasciati
il 6 agosto 2024.



VEDOÁ ERMANNO
di anni 83
di **Domegge**.

Marito di
Valmassoi Magda.

Ci ha lasciati
il 14 agosto 2024.



FEDON GIUSEPPE
di anni 97
di **Vallesella**.

Celibe.

Ci ha lasciati
il 20 luglio 2024.



PINAZZA DINO
di anni 88
di **Domegge**.

Celibe.

Ci ha lasciati
il 21 luglio 2024.



CIAN GIULIETTA
di anni 87
di **Domegge**.

Nubile.

Ci ha lasciati
il 22 luglio 2024.



**STAIANO ANTONIO
VINCENZO**
di anni 95 di **Vallesella**
ma tumulato a **Calalzo**.

Marito di
Toffoli Franca.

Ci ha lasciati
il 27 luglio 2024.



PAGOTTO MARIA
di anni 93
di **Calalzo**.

Vedova di
Peruch Giobatta.

Ci ha lasciati
il 18 agosto 2024.



BERTAGNIN BEPPINO
di anni 89
di **Calalzo**.

Vedovo di
Da Prà Dora.

Ci ha lasciati
il 24 agosto 2024.



SOMMAVILLA RODOLFO
di anni 69
di **Calalzo**.

Celibe.

Ci ha lasciati
il 26 agosto 2024.



LIPARI MARINA
di anni 84
di **Domegge**.

Vedova di
Della Greca Igino.

Ci ha lasciati
l'8 settembre 2024.

**Fuori
Parrocchia**



GIACOMUZZO GIUSEPPE
di anni 72, abitava a **Longarone**.

Marito di Sonaggere Gianna Maria.
Ci ha lasciati il 25 ottobre 2024.

Ceneri tumulate nel cimitero di **Domegge**.



PERUZ SILVIO

di anni 89, abitava a **Padova**.

Ci ha lasciato il 14 luglio 2024.

Tumulato nel cimitero di **Calalzo di Cadore**.

FAMIGLIA PARROCCHIALE

I nostri defunti... nella Pace di Dio



TOFFOLI ANNA LISA
di anni 79
di Calalzo.

Ci ha lasciati
il 18 settembre 2024.



GIACOBBI LUIGI
di anni 92
di Calalzo.

Vedovo di
Ponte Alba.

Ci ha lasciati
il 19 settembre 2024.



CIAN CARMEN
di anni 75
di Domegge.

Nubile.

Ci ha lasciati
il 27 settembre 2024.



TOFFOLI SERGIO
di anni 75
di Calalzo.

Celibe.

Ci ha lasciati
il 3 ottobre 2024.



DA BOIT LUIGIA
di anni 87
di Calalzo.

Moglie di
Frescura Giorgio.

Ci ha lasciati
il 21 ottobre 2024.



DA RE MARIA GRAZIA
di anni 71
di Calalzo.

Moglie di
Da Sacco Mario.

Ci ha lasciati
il 21 ottobre 2024.



SCABELLO GIUSEPPE
di anni 79
di Domegge.

Ci ha lasciati
il 24 ottobre 2024.



POL GIULIANA
di anni 95
di Calalzo.

Vedova di
Frescura Elio.

Ci ha lasciati il
24 ottobre 2024.



DAVID LAURA
di anni 91
di Calalzo.

Vedova di
Olivotto Umberto.

Ci ha lasciati
il 6 ottobre 2024



DA DEPPO VALENTINA
di anni 75
di Domegge.

Nubile.

Ci ha lasciati
il 7 ottobre 2024.



CIOTTI AVE GIANNA
di anni 86
di Calalzo.

Vedova di
Tosi Bosco Emilio.

Ci ha lasciati
l'8 ottobre 2024.



GIACOBBI ELIDE
di anni 61
di Calalzo.

Vedova di
Mosena Fabio.

Ci ha lasciati
il 17 ottobre 2024.



TOFFOLI MARIA LUISA
di anni 83
di Calalzo.

Vedova di
Cappella Giuseppe.

Ci ha lasciati
il 1° novembre 2024.



PIAZZA MARIA TERESA
di anni 92
di Grea.

Nubile.

Ci ha lasciati
il 5 novembre 2024.



DE MENEGO BEPPINO
di anni 89
di Calalzo.

Marito di
Da Rin Maria Luisa.

Ci ha lasciati
il 16 novembre 2024.



TORMEN AUGUSTO
di anni 81
di Domegge.

Marito di
Stifter Paula.

Ci ha lasciati
il 17 novembre 2024.

**Fuori
Parrocchia**



CIAN ORAZIO

di anni 91.

Già di Domegge.

Ci ha lasciato a Sappada il 1° aprile 2024.



BUZZO VINCENZO VALERIO

di anni 86 di Domegge.

Marito di De Michiel Elisabetta.

Ci ha lasciati il 18 novembre 2024.

BUON CUORE

Alle tante persone che in varie forme e modi collaborano anche silenziosamente per la vita delle nostre parrocchie la gratitudine del parroco a nome della comunità tutta. Sono tanti anche i gesti anonimi che arrivano in canonica, e tanti gesti di attenzione e di solidarietà che fanno davvero bene al cuore. A tutti rinnoviamo **il grazie!**

Di seguito le offerte dall'uscita dell'ultimo bollettino, dal 11 luglio, fino al 20 novembre 2024:



- Per la Chiesa e la parrocchia di Domegge in varie occasioni: **4625,00**
- Per la Chiesa e la parrocchia di Vallesella – Grea in varie occasioni: **890,00**
- Per la Chiesa e la parrocchia di Calalzo in varie occasioni: **4761,00**
- Per il bollettino n. 2 estate 2024, Domegge: **1437,00**
- Per il bollettino n. 2 estate 2024, Vallesella – Grea: **920,00**
- Per il bollettino n. 2 estate 2024, Calalzo: **1962,50**
- In occasione visita e benedizione delle famiglie di Vallesella (seconda parte): **600,00**

IN MEMORIA DI...

3 Defibrillatori in memoria di Lorena Fedon

Davvero significativa l'occasione vissuta insieme nella Chiesa di **Vallesella, sabato 9 novembre**. Una celebrazione partecipata e sentita, nella quale si è compiuto il desiderio di Valerio Frescura e delle figlie Letizia e Serena, di benedire e così inaugurare, **tre defibrillatori**, acquistati **in memoria della cara moglie e mamma Lorena Fedon**, prematuramente scomparsa nel giugno scorso.

Un'iniziativa, questa, che ha coinvolto tante persone. La possibilità di arrivare ad avere questi tre strumenti, si è resa possibile grazie all'apporto di associazioni, di amici, di colleghi di lavoro di tante persone comuni, che in questi mesi sono stati vicini a Valerio e alle figlie, e quindi anche in questa iniziativa. Con la benedizione, impartita nel corso della Messa da don Simone, abbiamo proprio potuto dire bene di questa lodevole iniziativa, silenziosa e concreta, che riesce a mettere uno spazio di luce nella vicenda drammatica e improvvisa che ha colpito Lorena e i suoi cari.

Ora in sua memoria i tre defibrillatori sono stati affidati all'ospedale di Pieve per il servizio delle ambulanze.

Dalle colonne del bollettino, anche con questa foto ricordo, ci congratuliamo per questo desiderio della famiglia Frescura e per la memoria così grata e concreta nel bene in favore di Lorena, per la quale abbiamo pregato nella S. Messa.

Un **grazie** per il desiderio della benedizione, affinché ci siano persone che sappiano utilizzare questi strumenti, sperando non debbano mai servire, per salvare delle vite... in memoria e in ricordo della cara Lorena.



RICORDANDO



Noi del TPU

Serata memorabile quella del 12 agosto a Calalzo nella sala della cooperativa, piena di ultra cinquantenni, molti dei quali papà e nonni. C'era qualche nipote incuriosito dall'entusiasmo che si respirava. La cosa ha avuto inizio dal fatto che il sottoscritto, ormai ottantenne, aveva conservato foto, diapositive scritte e registrazioni audio delle avventure di un gruppo di ragazzi e ragazze che, a partire dal 1970, si erano trovati

insieme dando origine all'allora famoso "TPU" (tutti per uno). Per non correre il rischio che tutti questi ricordi andassero perduti, ho pensato di consegnarli ai diretti interessati. È vero che non si può vivere nel passato e neppure di ricordi, ma il passato appartiene alla nostra vita e i ricordi, se sono belli, ci incoraggiano e dopo tanto tempo ci aiutano a capire che cosa dura nella vita e che cosa non dura. Fanno riemergere anche alcuni valori vissuti allora intensamente, poi persi di vista. Da qui è nato il desiderio di rivivere tutto questo insieme. Si sa che

non c'è paragone vedere da soli una partita di calcio e vederla con gli amici. E noi eravamo davvero in tanti a incontrarci, a salutarci, ad abbracciarci, a vedere le immagini delle nostre avventure: la festa è stata grande.

Raccontare e rivedere ricordi, episodi speciali, amici vari e situazioni vissute è stato proprio bello.

Quegli anni hanno segnato positivamente la mia vita e quella di molti ragazzi. Credo che oggi non si potrebbe più fare una cosa del genere perché il modo di vivere è cambiato sotto tanti aspetti. Ad esempio, sono grato della fiducia che le famiglie di allora mi hanno accordato perché quello che facevamo a volte era davvero "avventuroso". Da parte mia, l'ho confidato a qualcuno, quando tornavo da un campeggio vivevo altrettante notti di incubi! È andato tutto bene.

Grazie, cari amici, ci siamo fatti proprio un gran regalo.

Don Dario

Per chi è venuto dopo.

Il "TPU" è un gruppo di ragazzi e ragazze iniziato nel 1970 nella parrocchia di Calalzo con l'allora cappellano don Dario Fontana. Si è cominciato col preparare le sedi rimettendo a posto le cantine della canonica, abbiamo stampato un giornalino e il momento forte era il campeggio che veniva preparato insieme coinvolgendo sempre anche le famiglie. Il resto fatevelo raccontare da chi ha vissuto tutto questo perché lo farà molto volentieri e forse vedrete anche gli occhi brillare!





La comunità parrocchiale di Calalzo
organizza

Il presepe vivente

VIII Edizione, 2024



Sabato 28 dicembre 2024 - Via Montanel dalle ore 15:00

Rappresentazione dalle ore 17:00

*In collaborazione con l'amministrazione comunale,
i volontari di Calalzo di Cadore e le parrocchie
di Domegge e Vallesella-Grea.*

*In caso di maltempo la rappresentazione
sarà rinviata a sabato 4 gennaio 2025.*



DIRETTORE REDAZIONALE: don Simone Ballis
DIRETTORE RESPONSABILE: don Davide Fiocco
iscrizione al Tribunale di Belluno 1/2000
IDEAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA: Vecellio Del Monego Chiara
STAMPA: 2E Grafix & Print snc. di Domegge di Cadore (BL)